

# **Piano Strutturale (ai sensi dell'Art. 92 della L.R. 65/2014)**

**Arch. Giovanni Parlanti**  
*Progettista*

**Michele Rossi**  
*Sindaco*



**Laboratori Archeologici San Gallo soc. coop.:**  
**Chiara Marcotulli**  
**Lapo Somigli**  
**Riccardo Bargiacchi**  
**Marianna De Falco**  
*Aspetti archeologici*

**Marco Morbidelli**  
*Assessore all'urbanistica*

**Arch. Massimo Balsimelli**  
*Responsabile dell'Ufficio  
pianificazione urbanistica, edilizia e ambiente*

**Geom. Rogai Luigi**  
*Garante dell'informazione e  
della partecipazione*

Doc. **QA.02**  
**Quadro Archeologico**  
**Schede dei siti archeologici**



**Settembre 2025**

## Scheda sito n. 1

DATI IDENTIFICATIVI
<b>Denominazione:</b> San Donato a Certignano
<b>Definizione – Precisazione tipologica:</b> strutture per il culto - chiesa
<b>Livello di individuazione:</b> sito localizzato e circoscritto
<b>Modalità di reperimento:</b> ricognizione
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
<b>Contesto del ritrovamento:</b> area urbanizzata
<b>Contesto attuale:</b> area urbanizzata
<b>Stato di conservazione:</b> scarsa
<b>Restauro:</b> SI
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
<b>Provincia:</b> Arezzo
<b>Comune:</b> Castelfranco Piandiscò
<b>Località/Toponimo:</b> Certignano (CTR)
<b>Entità geometrica:</b> poligono
<b>Tipo di localizzazione:</b> localizzazione fisica
<b>Metodo di georeferenziazione:</b> perimetrazione approssimata
<b>Tecnica di georeferenziazione:</b> rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest:</b> 1707523,536; 4832016,358
DATI DESCRITTIVI
<p><b>Descrizione:</b></p> <p>Certignano è una frazione comunale posizionata a 300 m slm su un'ansa della provinciale via "Setteponti" e dista circa due chilometri dal capoluogo.</p> <p>La piccola chiesa, che si trova a monte del borgo e della strada provinciale, figura nelle <i>Decime</i> già dal 1274 come facente parte del pieviere di Santa Maria a Scò. La forma attuale e le relative decorazioni si devono a un radicale restauro voluto dal parroco agli inizi del Novecento, per cui non si conservano, a vista, murature di epoca medievale.</p> <p>Il sito va comunque considerato a rischio archeologico almeno per quel che concerne i depositi immediatamente nei pressi dell'edificio che potrebbero conservare livelli e strutture del periodo di fondazione. Infatti, vi è la segnalazione del rinvenimento, alla profondità di circa 2 m, in occasione di lavori di scavo presso lato sinistro della chiesa, di materiale di epoca romana come embrici e tegole non molto robuste e frammenti di ceramica.</p>
<b>Cronologia:</b> età romana, età medievale, età postmedievale
<b>Interpretazione:</b> frequentazione di epoca romana, chiesa parrocchiale
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
<p><b>Fonti cartografiche:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, <i>Capitani di Parte Guelfa, Piante di Popoli e Strade</i>, Potesteria di Castelfranco di sopra, c. 255.</li> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI AREZZO, <i>Catasto particellare, Castelfranco di Sopra</i>, Mappe, Impianto C/6 (16) (<i>Catasto Generale della Toscana, Continente, Sezione C, Foglio 6</i>).</li> </ul>
<p><b>Dati Bibliografici e d'Archivio:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ARCHIVIO STORICO FIRENZE MUSEO ARCHEOLOGICO, Cartella di Castelfranco di Sopra, 14 marzo 1991 Pos. 9 Arezzo3 n. 3503.</li> <li>- GUIDI P., <i>Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV: Tuscia. La decima degli anni 1274-1280</i>, Città del Vaticano 1932.</li> <li>- REPETTI E., <i>Dizionario geografico fisico storico della Toscana</i>, 1841, Volume I, p. 670.</li> </ul>
CONDIZIONE GIURIDICA
<p><b>Provvedimenti di tutela:</b></p> <p>Vincolo architettonico ex. art. 4 della L.1089/1939 o dell'art. 5 del D.Lgs.490/1999: "Chiesa di San Donato", istituito con Prov. dell'11 giugno 2003.</p>
GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO
5

## Scheda sito n. 2

DATI IDENTIFICATIVI
<b>Denominazione:</b> AR10-Zona comprendente l'insediamento di altura di età etrusca e romana di Monte Cocollo
<b>Definizione – Precisazione tipologica:</b> Insediamento
<b>Livello di individuazione:</b> sito localizzato e circoscritto
<b>Modalità di reperimento:</b> ricognizione
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
<b>Contesto del ritrovamento:</b> terreno incolto/bosco
<b>Contesto attuale:</b> terreno incolto/bosco
<b>Stato di conservazione:</b> scarso
<b>Restauro:</b> NO
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
<b>Provincia:</b> Arezzo
<b>Comune:</b> Castelfranco Piandiscò
<b>Località/Toponimo:</b> Capanne Santini, Monte Cocollo (CTR)
<b>Entità geometrica:</b> poligono
<b>Tipo di localizzazione:</b> localizzazione fisica
<b>Metodo di georeferenziazione:</b> perimetrazione approssimata
<b>Tecnica di georeferenziazione:</b> rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest:</b> 1710210,064; 4833127,705
DATI DESCRITTIVI
<p><b>Descrizione:</b></p> <p>Si tratta di una zona di interesse archeologico, tutelata per legge, che comprende l'area del Monte Cocollo, l'altura maggiore del complesso montuoso posto a Nord dell'abitato di Loro Ciuffenna, sul quale la tradizione storica riporta notizie sulla presenza di un tempio dedicato alla dea Artemide. Il rinvenimento in passato di reperti fittili anatomici interpretabili come organi femminili votivi di età preromana conferma la presenza di un luogo o di un edificio di culto.</p> <p>Il pianoro sommitale, dominante visivamente tutta la valle dell'Arno e il Pratomagno, è oggi occupato da ruderi di un castello di origine probabilmente altomedioevale. Materiali di superficie suggeriscono nell'area di Monte Cocollo preesistenze di età romana e tardoromana. A Nord dell'altura, oltre un secondo pianoro, la Massa di Giano, un percorso naturale risale il pendio da Ovest e, attraverso il Varco di Odina, scende sul versante Est. A Sud-Ovest, una fonte perenne monumentalizzata in una struttura forse di età romana.</p>
<b>Cronologia:</b> età etrusca, età romana, età medievale
<b>Interpretazione:</b> area di frequentazione plurifase, insediamento fortificato medievale
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
<p><b>Fonti cartografiche:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI AREZZO, <i>Catasto particellare, Castelfranco di Sopra</i>, Mappe, Impianto C/3 (13) (<i>Catasto Generale della Toscana, Continente, Sezione C, Foglio 3</i>).</li> </ul>
<p><b>Dati Bibliografici e d'Archivio:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- FATUCCHI A., <i>La presenza etrusca nel Valdarno superiore</i>, «Quaderni della Biblioteca Comunale di Terranuova Bracciolini», 1, 1984, pp. 1-42.</li> <li>- FATUCCHI, A., <i>Tracce e testimonianze di culti pre-cristiani nel territorio aretino</i>, «Scriptoria», I-II, 1968-69, p. 74 e ss.</li> <li>- LEPORATTI S., TRIPODI C., <i>Il Cocollo come problema archeologico: un territorio e il suo castello tra fonti documentarie e materiali</i>, in Vannini G. (a cura di), <i>Rocca Ricciarda, dai Guidi ai Ricasoli: storia e archeologia di un castrum medievale nel Pratomagno aretino</i>, Firenze 2009, pp. 97-112.</li> </ul>
CONDIZIONE GIURIDICA
<p><b>Provvedimenti di tutela:</b></p> <p>Area tutelata per legge ex art. 142 del D.L. 42/2004, Lett. m) Zone di interesse archeologico: "AR10 - Zona comprendente l'insediamento di altura di età etrusca e romana di Monte Cocollo".</p> <p>Vincolo paesaggistico ex art. 143 del D. Lgs. 42/2004: "Zona del culmine del Pratomagno aretino", istituito con D.M. 18/10/1952 G.U. 59 del 1976.</p>
GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO
5

### Scheda sito n. 3

DATI IDENTIFICATIVI
<b>Denominazione:</b> Castelfranco
<b>Definizione – Precisazione tipologica:</b> insediamento - insediamento fortificato
<b>Livello di individuazione:</b> sito localizzato e circoscritto
<b>Modalità di reperimento:</b> ricognizione archeologica di superficie, scavo archeologico o saggi
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
<b>Contesto del ritrovamento:</b> area urbanizzata
<b>Contesto attuale:</b> area urbanizzata
<b>Stato di conservazione:</b> mediocre
<b>Restauro:</b> SI
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
<b>Provincia:</b> Arezzo
<b>Comune:</b> Castelfranco Piandiscò
<b>Località/Toponimo:</b> Castelfranco (CTR)
<b>Entità geometrica:</b> Poligono
<b>Tipo di localizzazione:</b> localizzazione fisica
<b>Metodo di georeferenziazione:</b> perimetrazione approssimata
<b>Tecnica di georeferenziazione:</b> rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest:</b> 1706137,328; 4833005,677
DATI DESCRITTIVI
<p><b>Descrizione:</b></p> <p>Il sito sorge su una terrazza naturale dell'altopiano che domina le balze sulla strada "Setteponti". L'abitato, che conserva l'impianto ortogonale della "terrannuova" fondata dalla Repubblica fiorentina alla fine del Duecento (il decreto del Consiglio dei Cento è del 26 gennaio 1299), presenta ancora tratti ben conservati della cinta muraria, con alcune torri e due delle porte urbane, oltre alla chiesa di San Tommaso (si veda Scheda sito n. 4). Tracce del tessuto edilizio medievale si rinvenivano anche nel palazzo comunale (antico palazzo del Podestà), in un'abitazione in via Piave e in elementi architettonici e lacerti di murature distribuiti soprattutto lungo gli assi viari principali via Cavour e via Piave.</p> <p>Gli unici rinvenimenti di profondità, documentati in occasione dei lavori per la realizzazione del collettore Castelfranco-Faella, si trovano lungo la SP124, a ovest, nord ed est dell'abitato. Si tratta di resti di strutture medievali tra cui probabili bastioni della cinta medievale, muri di contenimento, un silos o cisterna e manufatti stradali, oltre ad alcune strutture probabilmente di epoca moderna.</p>
<b>Cronologia:</b> età medievale, età postmedievale
<b>Interpretazione:</b> centro di nuova fondazione (terrannuova)
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
<p><b>Fonti cartografiche:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI AREZZO, <i>Catasto particellare, Castelfranco di Sopra</i>, Mappe, Impianto E/1 (<i>Catasto Generale della Toscana, Continente, Sezione E, Foglio 1</i>)</li> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, <i>Capitani di Parte Guelfa, Piante di Popoli e Strade</i>, Potesteria di Castelfranco di sopra, c. 254.</li> </ul>
<p><b>Dati Bibliografici e d'Archivio:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ESTER D., <i>Elementi del repertorio architettonico tardo-medievale toscano. I casi di Montecarlo, Buggiano, Castelfranco di Sopra, Figline e Vicchio</i>, in <i>D'une ville à l'autre. Structures matérielles et organisation de l'espace dans les villes européennes (XIIIe-XVIIe siècle)</i>, Actes du colloque de Rome (1er-4 décembre 1986), Roma 1989, pp. 759-772.</li> <li>- CAMERANI FABBRI G., <i>Statuti dei Comuni di Castelfranco di Sopra (1394) e Castiglione degli Ubertini (1397)</i>, Firenze 1963, pp. 1-162.</li> <li>- FABBRI C., <i>Le "Terre Nuove" fiorentine del Valdarno Superiore nel processo di colonizzazione del contado</i>, Firenze 2012.</li> <li>- MERLINI A. (a cura di), <i>Castelfranco di Sopra. Arte storia e costume</i>, Firenze 1981.</li> <li>- MONCIATTI A. (a cura di), <i>La 'torre campana' di Castelfranco di Sopra, un monumento recuperato</i>, Figline Valdarno 1997.</li> </ul>

- MORETTI I., *Le terrenueve del contado fiorentino*, Firenze 1979.
- OREFICE G., *Castelfranco di Sopra (Arezzo), Atlante Storico delle città italiane. Toscana*, vol.9, 2001-
- RASPINI G., *Castelfranco di sopra nella storia religiosa e civile nel VII centenario della sua istituzione (1296)*, Firenze 1998
- COMUNE DI CASTELFRANCO PIANDISCÒ, *Progetto Esecutivo “Collettore Castelfranco di Sopra-Faella II lotto”, Elaborato R.AR.2-Relazione ritrovamenti interventi archeologici*, protocollo MIC\_SABAP-SI del 27/12/2021 n. 0034505-A - Allegato Utente 1 (A01) in Archivio SABAP-SI 2021.
- SAHLIN A., *Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Setteponti* (Dvd), in ZANGHERI L. (a cura di), *Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti*, 2010, scheda n. 10.

#### CONDIZIONE GIURIDICA

##### Provvedimenti di tutela:

Vincolo architettonico ex L.1089/1939: “Ex asilo Brachetti Cellai”, istituito con provv. del 15 dicembre 1999.

Vincolo architettonico ex L.1089/1939: “Palazzo Sassolini”, istituito con provv. del 7 febbraio 1974 e del 6 aprile 1995.

Vincolo architettonico ex art. 10, comma 1 del D.Lgs. 42/2004: “Complesso sacro di San Filippo Neri”, istituito con provv. del 13 giugno 2011.

Vincolo architettonico ex art. 10, comma 1 del D.Lgs. 42/2004: “Complesso ex cappella dei Neri, ex villa del Seminario, chiesa e canonica di San Tommaso e cappella dei Bianchi”, istituito con provv. del 2 ottobre 2010.

Vincolo paesaggistico ex L.1497/1939: “Zona adiacente alla ex abbazia di Soffena, sita nel comune di Castelfranco di Sopra”, provv non concluso.

#### GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO

**5**

## Scheda sito n. 4

DATI IDENTIFICATIVI
<b>Denominazione:</b> San Tommaso
<b>Definizione – Precisazione tipologica:</b> strutture per il culto - chiesa
<b>Livello di individuazione:</b> sito localizzato e circoscritto
<b>Modalità di reperimento:</b> ricognizione
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
<b>Contesto del ritrovamento:</b> area urbanizzata
<b>Contesto attuale:</b> area urbanizzata
<b>Stato di conservazione:</b> buono
<b>Restauro:</b> SI
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
<b>Provincia:</b> Arezzo
<b>Comune:</b> Castelfranco Piandiscò
<b>Località/Toponimo:</b>
<b>Entità geometrica:</b> poligono
<b>Tipo di localizzazione:</b> localizzazione fisica
<b>Metodo di georeferenziazione:</b> perimetrazione approssimata
<b>Tecnica di georeferenziazione:</b> rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest:</b> 1706188,661; 4832942,144
DATI DESCRITTIVI
<p><b>Descrizione:</b></p> <p>La chiesa di San Tommaso era denominata in origine “a Soffena”, ed è tradizionalmente considerata la chiesa canonica del distrutto e omonimo castello che, secondo alcune fonti, la famiglia degli Ubertini possedeva fino dall’XI secolo (si veda Scheda sito n. 5). È possibile, quindi, che il primo impianto avesse origini più antiche rispetto alla costruzione della “terra nuova” di Castelfranco, nel 1299, all’interno delle cui mura la chiesa fu inglobata, e probabilmente ristrutturata in modo consistente.</p> <p>Fu nuovamente ampliata nel XVII e nel XVIII secolo (il porticato è un rifacimento del 1755 e anche il portale, il cui inserimento taglia la muratura medievale, è settecentesco). Sui prospetti esterni, poco resta dell’edificio originario: alcune porzioni di muratura in corsi di conci di arenaria in facciata. È stata più volte restaurata, nel 1932 e nel 1981, occasione in cui sono state individuate aperture di XIII-XIV secolo che suggeriscono un orientamento dell’antica chiesa ortogonale rispetto a quella attuale.</p>
<b>Cronologia:</b> età medievale, età postmedievale
<b>Interpretazione:</b> chiesa
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
<p><b>Fonti cartografiche:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI AREZZO, <i>Catasto particellare, Castelfranco di Sopra</i>, Mappe, Impianto E/1 (<i>Catasto Generale della Toscana, Continente, Sezione E, Foglio 1</i>)</li> </ul>
<p><b>Dati Bibliografici e d’Archivio:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Architettura in terra d’Arezzo. I restauri dei beni architettonici dal 1975 al 1984</i>. Arezzo, Valdichiana, Valdarno, Firenze 1985, p. 328.</li> <li>- <i>La chiesa di S. Tommaso Apostolo a Castelfranco di Sopra. Brevi appunti storici</i>, San Giovanni Valdarno 1932.</li> <li>- GIUSTI M., GUIDI P., <i>Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV: Tuscia. Le decime degli anni 1295-1304</i>, Città del Vaticano 1942</li> <li>- GUIDI P., <i>Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV: Tuscia. La decima degli anni 1274-1280</i>, Città del Vaticano 1932</li> <li>- RASPINI G., <i>Castelfranco di sopra nella storia religiosa e civile nel VII centenario della sua istituzione (1296)</i>, Firenze 1998</li> <li>- REPETTI E., <i>Dizionario geografico, fisico, storico della Toscana</i>, I, Firenze 1833, p. 542.</li> <li>- SPERANZA L., <i>Il Casentino e il Valdarno superiore, “I Luoghi della Fede”</i>, Firenze 2000, p. 159.</li> </ul>
CONDIZIONE GIURIDICA
<p><b>Provvedimenti di tutela:</b></p> <p>Vincolo architettonico ex art. 10, comma 1 del D.Lgs. 42/2004: “Complesso ex Cappella dei Neri, ex Villa del Seminario, Chiesa e Canonica di San Tommaso e Cappella dei Bianchi”, istituito con provv. del 2 ottobre 2010.</p>

GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO
5



## Scheda sito n. 5

DATI IDENTIFICATIVI
<b>Denominazione:</b> San Salvatore a Soffena
<b>Definizione – Precisazione tipologica:</b> strutture per il culto - monastero
<b>Livello di individuazione:</b> sito localizzato e circoscritto
<b>Modalità di reperimento:</b> ricognizione, scavo archeologico o saggi
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
<b>Contesto del ritrovamento:</b> area coltivata
<b>Contesto attuale:</b> area coltivata
<b>Stato di conservazione:</b> buona
<b>Restauro:</b> SI
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
<b>Provincia:</b> Arezzo
<b>Comune:</b> Castelfranco Piandiscò
<b>Località/Toponimo:</b> Badia di Soffena(CTR)
<b>Entità geometrica:</b> poligono
<b>Tipo di localizzazione:</b> localizzazione fisica
<b>Metodo di georeferenziazione:</b> perimetrazione approssimata
<b>Tecnica di georeferenziazione:</b> rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest:</b> 1706520,803; 4833019,659
DATI DESCRITTIVI
<p><b>Descrizione:</b></p> <p>Situata appena fuori dell'abitato di Castelfranco a sud del massiccio del Pratomagno e in prossimità della strada "Setteponti," l'abbazia di San Salvatore a Soffena, il cui toponimo rimanda ad un'origine etrusca, si presenta con la caratteristica forma di quadrilatero, dominato da un massiccio campanile di pietra. Il monastero, documentato per la prima volta nel 1014, nel 1090 viene concesso, con una Bolla di papa Urbano II, alla congregazione dei monaci di Vallombrosa. Secondo Repetti la badia era costruita nel luogo dove si trovava il «castello, o casa di campagna» appartenuto ad un ramo dei Guidi (Ubertini da Soffena, l'area era infatti conosciuta anche con il nome di "Casuberti") fin dall'XI secolo, segnalato da San Pier Damiani in un'epistola diretta alla contessa Willa moglie del marchese Ranieri di Uguccione, ma non vi sono prove materiali di questa ipotesi. Gli abitanti del castello di Soffena, la cui chiesa era dedicata a San Tommaso, furono assorbiti dalla "terranuova" di Castelfranco, dopo la distruzione operata dai fiorentini all'inizio del XIV secolo.</p> <p>L'abbazia sorge su un precedente cenobio noto attraverso scavi archeologici che hanno dimostrato la frequentazione del sito fin dal IX secolo, periodo al quale risale la chiesa orientata individuata al di sotto delle attuali strutture del chiostro. L'attuale impianto, a croce latina con volte a crociera, come altre strutture vallombrosane, è il risultato di un notevole intervento di riedificazione avvenuto alla fine del XIV secolo che vide la distruzione della vecchia chiesa e delle strutture annesse il livellamento dell'area e lo spostamento del nuovo edificio verso ovest. La facciata con tetto a capanna è realizzata in conci di pietra arenaria ben squadrate; l'interno conserva affreschi quattrocenteschi. Sempre al XIV secolo risalgono altre tombe individuate nell'area del chiostro e una fornace da campane.</p>
<b>Cronologia:</b> età medievale (IX-XIV secolo)
<b>Interpretazione:</b> abbazia con monastero
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
<p><b>Fonti cartografiche:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, <i>Capitani di Parte Guelfa, Piante di Popoli e Strade</i>, Potesteria di Castelfranco di sopra, c. 254.</li> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI AREZZO, <i>Catasto particellare, Castelfranco di Sopra</i>, Mappe, Impianto E/2 (22) (<i>Catasto Generale della Toscana, Continente, Sezione E, Foglio 2</i>)</li> </ul>
<p><b>Dati Bibliografici e d'Archivio:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Architettura in terra d'Arezzo. I restauri dei beni architettonici dal 1975 al 1984</i>. Arezzo, Valdichiana, Valdarno, Firenze 1985, pp. 352-353.</li> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, <i>Diplomatico di Ripoli</i>, S. Bartolomeo, 1014, c. 3v</li> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, <i>Diplomatico di Ripoli</i>, S. Bartolomeo, 1163, 5 nov.</li> <li>- CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in Vannini G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158.</li> </ul>



- DEI U., *La badia di Soffena in "Faggio Vallombrosano"*, Pescia 1934.
- GIUSTI M., GUIDI P., *Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV: Tuscia. Le decime degli anni 1295-1304*, Città del Vaticano 1942
- MERLINI A. (a cura di), *Castelfranco di Sopra. Arte storia e costume*, Firenze 1981.
- MORETTI I., *Pievi romaniche e strade medievali: la via dei Setteponti nel Valdarno superiore*, Terranuova Bracciolini 1986, pp. 151-152.
- MOROZZI G., BERTI L., *La badia di Soffena, "Itinerari valdarnesi"*, 2, Firenze 1969.
- MOROZZI G., *Interventi di restauro*, Firenze 1979, pp. 78-80.
- OREFICE G., *Castelfranco di Sopra (Arezzo)*, Roma 2001.
- PIERI S., *Toponomastica della Valle dell'Arno*, Roma 1919, p. 401.
- PINCELLI A., *Monasteri e conventi nel territorio aretino*, Firenze 2000.
- RASPINI G., *Castelfranco di Sopra, nella storia religiosa e civile nel VII centenario della sua istituzione (1296)*, Firenze 1998.
- REPETTI E., *Dizionario geografico fisico storico della Toscana*, 1833, Volume I, p. 193.
- TRACCHI A., *I castelli del Valdarno superiore*, in *La storia del Valdarno*, San Giovanni Valdarno 1980, p. 968.
- SAHLIN A., *Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Setteponti* (Dvd), in ZANGHERI L. (a cura di), *Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti*, 2010, scheda n. 9.
- VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., *La lettura archeologica del territorio*, in ZANGHERI L. (a cura di), *Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti*, 2010, pp. 53-79.

#### CONDIZIONE GIURIDICA

##### Provvedimenti di tutela:

Vincolo architettonico ex art. 10, comma 1 del D.Lgs. 42/2004: "Badia di San Salvatore di Soffena", istituito con provv. del 20 luglio 2012.

Vincolo paesaggistico ex L.1497/1939: "Zona adiacente alla ex abbazia di Soffena, sita nel comune di Castelfranco di Sopra", provv non concluso.

#### GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO

5

## Scheda sito n. 6

DATI IDENTIFICATIVI
<b>Denominazione:</b> San Matteo a Caspri
<b>Definizione – Precisazione tipologica:</b> strutture per il culto - chiesa
<b>Livello di individuazione:</b> sito localizzato e circoscritto
<b>Modalità di reperimento:</b> ricognizione
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
<b>Contesto del ritrovamento:</b> terreno coltivato, area urbanizzata
<b>Contesto attuale:</b> terreno coltivato, area urbanizzata
<b>Stato di conservazione:</b> buono
<b>Restauro:</b> SI
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
<b>Provincia:</b> Arezzo
<b>Comune:</b> Castelfranco Piandiscò
<b>Località/Toponimo:</b> Caspri (CTR)
<b>Entità geometrica:</b> poligono
<b>Tipo di localizzazione:</b> localizzazione fisica
<b>Metodo di georeferenziazione:</b> perimetrazione approssimata
<b>Tecnica di georeferenziazione:</b> rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest:</b> 1708341,788; 4833227,977
DATI DESCRITTIVI
<p><b>Descrizione:</b></p> <p>La chiesa di San Matteo a Caspri, da non confondere con quella presente nel borgo omonimo (si veda Scheda sito n. 7), è un edificio isolato con annessa canonica che si trova a monte dell'abitato (quota 586 m slm). Anche questo edificio è stato documentato nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio nell'ambito delle ricerche della cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze, con ricognizioni mirate nel 2005. Il complesso edilizio è stato oggetto di restauri piuttosto recenti.</p> <p>L'impianto della chiesa, monoaula, absidata e orientata ad est, è tipico delle chiese rurali del territorio; la facciata presenta il portale originario architravato su mensole (queste ultime reinserite) e caratterizzato da una lunetta realizzata in conci lavorati di arenaria, probabilmente un tempo affrescata. Sul prospetto sud si conserva il portale laterale di particolare interesse sia per la tipologia in fase con il paramento murario, in conci di arenaria disposti per corsi orizzontali e paralleli, sia per la decorazione a bassorilievo. Il tutto permette di datare l'edificio all'XI secolo mentre la canonica, più volte rimaneggiata, è di difficile datazione, benché sia documentata nelle fonti scritte dal XIV secolo.</p>
<b>Cronologia:</b> età medievale (XI secolo d.C.)
<b>Interpretazione:</b> chiesa rurale
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
<p><b>Fonti cartografiche:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, <i>Capitani di Parte Guelfa, Piante di Popoli e Strade</i>, Potesteria di Castelfranco di sopra, c. 256.</li> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI AREZZO, <i>Catasto particellare, Castelfranco di Sopra</i>, Mappe, Impianto C/6 (16) (<i>Catasto Generale della Toscana, Continente, Sezione C, Foglio 6</i>).</li> </ul>
<p><b>Dati Bibliografici e d'Archivio:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- BENCISTÀ L., FABBRI C., FIASCHI L., <i>Arte e restauro a Castelfranco Piandiscò</i>, Montevarchi 2022, p. 230.</li> <li>- GIUSTI M., GUIDI P., <i>Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV: Tuscia. Le decime degli anni 1295-1304</i>, Città del Vaticano 1942.</li> <li>- MERLINI A. (a cura di), <i>Castelfranco di Sopra. Arte storia e costume</i>, Firenze 1981.</li> <li>- PIERI S., <i>Toponomastica della Valle dell'Arno</i>, Roma 1919, p. 78.</li> <li>- RASPINI G., <i>Castelfranco di Sopra, nella storia religiosa e civile nel VII centenario della sua istituzione (1296)</i>, Firenze 1998.</li> <li>- RASPINI G., <i>Gli archivi parrocchiali della Diocesi di Fiesole</i>, Roma 1974.</li> <li>- REPETTI E., <i>Dizionario geografico fisico storico della Toscana</i>, 1841, Volume I, p. 522.</li> <li>- SAHLIN A., <i>Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Setteponti</i> (Dvd), in ZANGHERI L. (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, scheda n. 8.</li> <li>- VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., <i>La lettura archeologica del territorio</i>, in ZANGHERI L. (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, pp. 53-79.</li> </ul>

CONDIZIONE GIURIDICA
<b>Provvedimenti di tutela:</b> Vincolo paesaggistico ex art. 143 del D. Lgs. 42/2004: “Zona del culmine del Pratomagno aretino”, istituito con D.M. 18/10/1952 G.U. 59 del 1976. Vincolo architettonico ex L.1089/1939 e D.Lgs. 490/1999 (Titolo I): “Ex canonica e chiesa di San Matteo”, istituito con provv. del 23 dicembre 1998 e del Provv. del 15 novembre 1996.
GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO
5

## Scheda sito n. 7

DATI IDENTIFICATIVI
<b>Denominazione:</b> Caspri 1
<b>Definizione – Precisazione tipologica:</b> insediamento - villaggio
<b>Livello di individuazione:</b> sito localizzato e circoscritto
<b>Modalità di reperimento:</b> ricognizione
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
<b>Contesto del ritrovamento:</b> area urbanizzata
<b>Contesto attuale:</b> area urbanizzata
<b>Stato di conservazione:</b> scarso
<b>Restauro:</b> SI
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
<b>Provincia:</b> Arezzo
<b>Comune:</b> Castelfranco Piandiscò
<b>Località/Toponimo:</b> Caspri (CTR)
<b>Entità geometrica:</b> poligono
<b>Tipo di localizzazione:</b> localizzazione fisica
<b>Metodo di georeferenziazione:</b> perimetrazione approssimata
<b>Tecnica di georeferenziazione:</b> rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest:</b> 1708176,554; 4833286,183
DATI DESCRITTIVI
<p><b>Descrizione:</b> Il borgo di Caspri, cui si accede dalla strada asfaltata “Setteponti” con deviazione presso Castelfranco, è un insediamento posto a quota 545 m slm. Nel 1394, alla stesura dello statuto comunale di Castelfranco, Caspri vi è inserito come uno dei popoli che costituiscono quella comunità e che eleggono un certo numero di consiglieri mentre la parrocchiale di San Matteo è menzionata dal XIV secolo nelle <i>Rationes Decimarum</i>, in sostituzione della precedente e omonima ubicata a monte (si veda Scheda sito n. 6). L’abitato è stato documentato nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio nell’ambito delle ricerche della cattedra di Archeologia Medievale dell’Università di Firenze, con ricognizioni mirate nel 2005. Allo stato attuale, nei corpi di fabbrica non si registrano murature chiaramente attribuibili al periodo medievale se non nella tipologia di alcune aperture, così come la chiesa, che presenta una facciata ricostruita in forme di XIX secolo e intonacata. Lo sviluppo dell’insediamento è probabilmente da ricondurre al XIV secolo, quando la chiesa di San Matteo originaria viene sostituita dall’attuale, ubicata verso i tracciati di valle e non più verso il crinale, in contemporanea allo sviluppo della “terranuova” di Castelfranco.</p>
<b>Cronologia:</b> età medievale (XIV secolo d.C.), età postmedievale
<b>Interpretazione:</b> villaggio con chiesa parrocchiale
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
<p><b>Fonti cartografiche:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, <i>Capitani di Parte Guelfa, Piante di Popoli e Strade</i>, Potesteria di Castelfranco di sopra, c. 256.</li> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI AREZZO, <i>Catasto particellare, Castelfranco di Sopra</i>, Mappe, Impianto C/5 (15) (<i>Catasto Generale della Toscana, Continente, Sezione C, Foglio 5</i>).</li> </ul>
<p><b>Dati Bibliografici e d’Archivio:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in Vannini G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158.</li> <li>- GIUSTI M., GUIDI P., <i>Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV: Tuscia. Le decime degli anni 1295-1304</i>, Città del Vaticano 1942.</li> <li>- MERLINI A. (a cura di), <i>Castelfranco di Sopra. Arte storia e costume</i>, Firenze 1981.</li> <li>- PIERI S., <i>Toponomastica della Valle dell’Arno</i>, Roma 1919, p. 78.</li> <li>- RASPINI G., <i>Castelfranco di Sopra, nella storia religiosa e civile nel VII centenario della sua istituzione (1296)</i>, Firenze 1998.</li> <li>- RASPINI G., <i>Gli archivi parrocchiali della Diocesi di Fiesole</i>, Roma 1974.</li> <li>- REPETTI E., <i>Dizionario geografico fisico storico della Toscana, 1841, Volume I</i>, p. 522.</li> </ul>

- SAHLIN A., *Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Setteponti* (Dvd), in ZANGHERI L. (a cura di), *Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti*, 2010, scheda n. 7.
- VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., *La lettura archeologica del territorio*, in ZANGHERI L. (a cura di), *Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti*, 2010, pp. 53-79.

#### CONDIZIONE GIURIDICA

##### **Provvedimenti di tutela:**

Vincolo paesaggistico ex art. 143 del D. Lgs. 42/2004: “Zona del culmine del Pratomagno aretino”, istituito con D.M. 18/10/1952 G.U. 59 del 1976.

#### GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO

**5**

## Scheda sito n. 8

DATI IDENTIFICATIVI
<b>Denominazione:</b> Santa Maria a Faella
<b>Definizione – Precisazione tipologica:</b> strutture per il culto - chiesa
<b>Livello di individuazione:</b> sito localizzato e circoscritto
<b>Modalità di reperimento:</b> ricognizione
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
<b>Contesto del ritrovamento:</b> area urbanizzata
<b>Contesto attuale:</b> area urbanizzata
<b>Stato di conservazione:</b> scarso
<b>Restauro:</b> SI
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
<b>Provincia:</b> Arezzo
<b>Comune:</b> Castelfranco Piandiscò
<b>Località/Toponimo:</b> Faella (CTR)
<b>Entità geometrica:</b> poligono
<b>Tipo di localizzazione:</b> localizzazione fisica
<b>Metodo di georeferenziazione:</b> perimetrazione approssimata
<b>Tecnica di georeferenziazione:</b> rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest:</b> 1703117,635; 4833468,508
DATI DESCRITTIVI
<p><b>Descrizione:</b></p> <p>Faella è un castello (con chiesa intitolata a San Michele) di cui si ha notizia nel 1161, concesso ai conti Guidi da Federico I, posto, secondo Repetti «sopra una spiaggia di argilla cerulea [...] fra il torrente Faella che gli resta a levante e quello del Resco Simontano che rode la sua base a ponente». Allo stato attuale non è stato individuato. La chiesa di Santa Maria, suffraganea di Santa Maria a Scò (si veda Scheda sito n. 18), è documentata fin dal XIII secolo (1260 nel <i>Libro di Montaperti</i>) e molto probabilmente fu costruita in precedenza, nell'ambito del fenomeno di edificazione delle chiese rurali che si esaurì nella metà di quel secolo. L'insediamento attorno alla chiesa di Faella era un villaggio aperto, non fortificato, costituitosi all'epoca in cui la pianura, ormai bonificata, iniziava a essere messa a coltura. Nel 1312, la Diocesi di Fiesole soppresse la vicina chiesa di San Michele e il popolo fu riunito a quello di Faella.</p> <p>Attualmente l'edificio ha tratti semplicissimi e il suo impianto, a causa di molteplici trasformazioni nel XVIII-XX secolo – in particolare occorse a partire dal primo Settecento, in occasione della sua elevazione a chiesa battesimale nel 1711– è caratterizzato da un modesto stile barocco che non permette una precisa datazione. Il sito va comunque considerato a rischio archeologico almeno per quel che concerne i depositi immediatamente nei pressi dell'edificio che potrebbero conservare livelli e strutture del periodo di fondazione.</p>
<b>Cronologia:</b> età medievale (XIII-XIV secolo d.C.), età postmedievale
<b>Interpretazione:</b> chiesa
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
<p><b>Fonti cartografiche:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, <i>Capitani di Parte Guelfa, Piante di Popoli e Strade</i>, Potesteria di Castelfranco di sopra, c. 265.</li> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI AREZZO, <i>Catasto particellare, Pian di Scò</i>, Mappe, Impianto F/2 (16) (<i>Catasto Generale della Toscana, Continente</i>, Sezione F, Foglio 2).</li> </ul>
<p><b>Dati Bibliografici e d'Archivio:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Architettura in terra d'Arezzo. I restauri dei beni architettonici dal 1975 al 1984</i>. Arezzo, Valdichiana, Valdarno, Firenze 1985, p. 371.</li> <li>- BENCISTÀ L., FABBRI C., FIASCHI L., <i>Arte e restauro a Castelfranco Piandiscò</i>, Montevarchi 2022, pp. 95-97.</li> <li>- PAOLI C., <i>Il libro di Montaperti (anno 1260)</i>, Documenti di storia italiana. Serie I, 9, Firenze 1889, p. 159.</li> <li>- PETRELLA I., <i>Faella un paese, la sua storia, la sua chiesa</i>. Fiesole 2003.</li> <li>- PIERI S., <i>Toponomastica della Valle dell'Arno</i>, Roma 1919, p. 235.</li> <li>- RASPINI G., <i>Faella</i>, Fiesole 1958.</li> <li>- REPETTI E., <i>Dizionario geografico fisico storico della Toscana</i>, 1835, Volume II, p. 83.</li> </ul>
CONDIZIONE GIURIDICA
<b>Provvedimenti di tutela:</b>



Vincolo architettonico ex art. 10, comma 1 del D. Lgs. 42/2004: “Chiesa di Santa Maria a Faella”, istituito con provv. del 3 febbraio 2010.

**GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO**

**5**

## Scheda sito n. 9

DATI IDENTIFICATIVI
<b>Denominazione:</b> San Jacopo a Montecarelli
<b>Definizione – Precisazione tipologica:</b> strutture per il culto - chiesa
<b>Livello di individuazione:</b> definito su documentazione d'archivio o dati bibliografici
<b>Modalità di reperimento:</b> notizia
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
<b>Contesto del ritrovamento:</b> area coltivata
<b>Contesto attuale:</b> area coltivata
<b>Stato di conservazione:</b> mediocre
<b>Restauro:</b> SI
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
<b>Provincia:</b> Arezzo
<b>Comune:</b> Castelfranco Piandiscò
<b>Località/Toponimo:</b> Montecarelli (CTR)
<b>Entità geometrica:</b> poligono
<b>Tipo di localizzazione:</b> localizzazione fisica
<b>Metodo di georeferenziazione:</b> perimetrazione approssimata
<b>Tecnica di georeferenziazione:</b> rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest:</b> 1704035,625; 4833929,287
DATI DESCRITTIVI
<p><b>Descrizione:</b></p> <p>È intitolata a San Jacopo, protettore dei pellegrini, la chiesa di Montecarelli, attualmente un santuario che dall'alto delle balze domina la piana faellese. Di questo sito si hanno poche informazioni: nel <i>Libro di Montaperti</i> del 1260 il popolo di Montecarelli è nominato con quello di San Miniato sotto la giurisdizione del plebato di Scò, con impegno di fornire un contributo piuttosto sostanzioso, identico a quello del popolo di San Tommaso a Soffena.</p> <p>Dell'omonimo castello si sono perse le tracce, anche se la posizione su altura risulta particolarmente indicativa, rimane invece la chiesa, che è stata parrocchia a sé stante fino agli anni Ottanta del Novecento.</p> <p>Dal punto di vista architettonico, si tratta di una chiesa che ha subito numerose trasformazioni nel tempo che non consentono di identificare strutture di aspetto medievale.</p> <p>Il sito va comunque considerato a rischio archeologico almeno per quel che concerne i depositi immediatamente nei pressi dell'edificio e sulla porzione pianeggiante della balza (q. 257,2 m slm), che potrebbero conservare livelli e strutture del periodo medievale.</p>
<b>Cronologia:</b> età medievale
<b>Interpretazione:</b> chiesa e castello
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
<p><b>Fonti cartografiche:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, <i>Capitani di Parte Guelfa, Piante di Popoli e Strade</i>, Potesteria di Castelfranco di sopra, c. 264.</li> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI AREZZO, <i>Catasto particellare, Pian di Scò</i>, Mappe, Impianto E/2 (14) (<i>Catasto Generale della Toscana, Continente</i>, Sezione E, Foglio 2).</li> </ul>
<p><b>Dati Bibliografici e d'Archivio:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- CELLAI R., <i>Sulla riva destra dell'Arno. Appunti e acquerelli del Valdarno Superiore</i>, Montevarchi 2012, pp. 30-31.</li> <li>- PAOLI C., <i>Il libro di Montaperti (anno 1260)</i>, Documenti di storia italiana. Serie I, 9, Firenze 1889, pp. 159, 282.</li> <li>- PETRELLA I., <i>Faella un paese, la sua storia, la sua chiesa</i>. Fiesole 2003.</li> <li>- PIERI S., <i>Toponomastica della Valle dell'Arno</i>, Roma 1919, p. 208.</li> <li>- RASPINI G., <i>Faella</i>, Fiesole 1958.</li> <li>- REPETTI E., <i>Dizionario geografico fisico storico della Toscana</i>, 1839, Volume III, p. 333.</li> </ul>
CONDIZIONE GIURIDICA
<b>Provvedimenti di tutela:</b>
--
GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO
<b>3</b>

## Scheda sito n. 10

DATI IDENTIFICATIVI
<b>Denominazione:</b> San Michele di Sotto
<b>Definizione – Precisazione tipologica:</b> strutture per il culto - chiesa
<b>Livello di individuazione:</b> sito localizzato e circoscritto
<b>Modalità di reperimento:</b> ricognizione
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
<b>Contesto del ritrovamento:</b> area coltivata
<b>Contesto attuale:</b> area coltivata
<b>Stato di conservazione:</b> mediocre
<b>Restauro:</b> SI
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
<b>Provincia:</b> Arezzo
<b>Comune:</b> Castelfranco Piandiscò
<b>Località/Toponimo:</b> San Michele (CTR)
<b>Entità geometrica:</b> poligono
<b>Tipo di localizzazione:</b> localizzazione fisica
<b>Metodo di georeferenziazione:</b> perimetrazione approssimata
<b>Tecnica di georeferenziazione:</b> rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest:</b> 1707009,587; 4834274,94
DATI DESCRITTIVI
<p><b>Descrizione:</b> La chiesa di San Michele di “Sotto” è menzionata nel 1260 e poi nel 1299 fra le suffraganee della pieve di Santa Maria a Scò (vedi Scheda sito n. 18). Dipendevano da questa chiesa piccoli edifici religiosi come l'oratorio di San Godenzo, una volta chiesa parrocchiale. Nel 1708 fu staccata dal piviere di Piandiscò e unita a quello di Castelfranco.</p> <p>L'edificio è inserito in un complesso architettonico, comprendente la canonica e altre abitazioni, cui si accede dalla strada comunale di Pulicciano. La chiesa, monoaula con tetto a capanna e abside circolare, presenta una semplice facciata in pietra serena di cui si conservano, per periodo medievale, un bel portale sestiacuto con architrave sorretto da mensole convesse, su una delle quali è scolpito un volatile, e una porzione di paramento in conci isodomi di arenaria. È stata oggetto di una serie di interventi di restauro e ampliamento nel 1859 e agli inizi del 1900, epoca a cui risale la costruzione della nuova abside, ma è nel 1948 che la chiesa viene ampliata e ristrutturata in forme gotiche, compresa la costruzione dello svettante campanile.</p>
<b>Cronologia:</b> età medievale
<b>Interpretazione:</b> chiesa
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
<p><b>Fonti cartografiche:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, <i>Capitani di Parte Guelfa, Piante di Popoli e Strade</i>, Potesteria di Castelfranco di sopra, c. 259.</li> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI AREZZO, <i>Catasto particellare, Castelfranco di Sopra</i>, Mappe, Impianto, D/3 (19) (<i>Catasto Generale della Toscana, Continente, Sezione D, Foglio 3</i>).</li> </ul>
<p><b>Dati Bibliografici e d'Archivio:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- GUIDI P., <i>Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV: Tuscia. La decima degli anni 1274-1280</i>, Città del Vaticano 1932.</li> <li>- REPETTI E., <i>Dizionario geografico fisico storico della Toscana</i>, 1841, Volume IV, p. 178.</li> </ul>
CONDIZIONE GIURIDICA
<b>Provvedimenti di tutela:</b> --
GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO
5

## Scheda sito n. 11

DATI IDENTIFICATIVI
<b>Denominazione:</b> La Lama
<b>Definizione – Precisazione tipologica:</b> insediamento - villaggio
<b>Livello di individuazione:</b> sito localizzato e circoscritto
<b>Modalità di reperimento:</b> ricognizione
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
<b>Contesto del ritrovamento:</b> area boschiva
<b>Contesto attuale:</b> area boschiva
<b>Stato di conservazione:</b> buono
<b>Restauro:</b> SI
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
<b>Provincia:</b> Arezzo
<b>Comune:</b> Castelfranco Piandiscò
<b>Località/Toponimo:</b> La Lama (CTR)
<b>Entità geometrica:</b> poligono
<b>Tipo di localizzazione:</b> localizzazione fisica
<b>Metodo di georeferenziazione:</b> perimetrazione approssimata
<b>Tecnica di georeferenziazione:</b> rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest:</b> 1708446,715; 4835004,263
DATI DESCRITTIVI
<p><b>Descrizione:</b></p> <p>Si accede al borgo La Lama dalla strada asfaltata “Setteponti” attraverso Pulicciano, con deviazione in località Ponte a Mandri per Galligiano/La Lama.</p> <p>Si tratta di un piccolo insediamento costituito da più edifici contigui, in appoggio gli uni agli altri, e dalla chiesa di San Michele di Sopra, monoaula e con copertura a capanna, di costruzione forse seicentesca.</p> <p>Il sito, ubicato in posizione di versante a controllo di tutta la vallata (quota 606 m slm), è stato documentato nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio nell’ambito delle ricerche della cattedra di Archeologia Medievale dell’Università di Firenze, con ricognizioni mirate nel 2005.</p> <p>All’interno dell’insediamento, non fortificato, è ben riconoscibile la struttura di una casa-torre, una delle poche case da signore ben conservate nell’area, benché rimaneggiata nel corso delle epoche successive. Nelle <i>Piante dei Capitani di Parte Guelfa</i> è rappresentata come “luogo detto”.</p>
<b>Cronologia:</b> età medievale (XIII secolo d.C.), età postmedievale
<b>Interpretazione:</b> casale di origine medievale
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
<p><b>Fonti cartografiche:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, <i>Capitani di Parte Guelfa, Piante di Popoli e Strade</i>, Potesteria di Castelfranco di sopra, c. 257.</li> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI AREZZO, <i>Catasto particellare, Castelfranco di Sopra</i>, Mappe, Impianto, C/2 (12) (<i>Catasto Generale della Toscana, Continente, Sezione C, Foglio 2</i>).</li> </ul>
<p><b>Dati Bibliografici e d’Archivio:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in Vannini G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158.</li> <li>- SAHLIN A., <i>Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Setteponti</i> (Dvd), in ZANGHERI L. (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, scheda n. 4.</li> <li>- VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., <i>La lettura archeologica del territorio</i>, in ZANGHERI L. (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, pp. 53-79.</li> </ul>
CONDIZIONE GIURIDICA
<p><b>Provvedimenti di tutela:</b></p> <p>Vincolo paesaggistico ex art. 143 del D. Lgs. 42/2004: “Zona del culmine del Pratomagno aretino”, istituito con D.M. 18/10/1952 G.U. 59 del 1976</p>
GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO
<b>4</b>

## Scheda sito n. 12

DATI IDENTIFICATIVI
<b>Denominazione:</b> San Miniato a Pian di Scò
<b>Definizione – Precisazione tipologica:</b> strutture per il culto - chiesa
<b>Livello di individuazione:</b> sito localizzato e circoscritto
<b>Modalità di reperimento:</b> ricognizione
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
<b>Contesto del ritrovamento:</b> area urbanizzata
<b>Contesto attuale:</b> area urbanizzata
<b>Stato di conservazione:</b> scarso
<b>Restauro:</b> SI
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
<b>Provincia:</b> Arezzo
<b>Comune:</b> Castelfranco Piandiscò
<b>Località/Toponimo:</b> Case Sadacci, Casalivo (CTR)
<b>Entità geometrica:</b> poligono
<b>Tipo di localizzazione:</b> localizzazione fisica
<b>Metodo di georeferenziazione:</b> perimetrazione approssimata
<b>Tecnica di georeferenziazione:</b> rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest:</b> 1704481,798; 4835014,735
DATI DESCRITTIVI
<p><b>Descrizione:</b></p> <p>San Miniato a Scò era un piccolo insediamento situato a ovest del capoluogo, verso Vaggio, considerato fra i popoli più numerosi del pieviere, con chiesa parrocchiale, e che è ormai parte integrante dell'abitato di Pian di Scò. Appena sopra la strada della Castagneta si trova il complesso religioso della chiesa di San Miniato. Le notizie al riguardo sono assai scarse, secondo alcuni fu eretta nel 1296, al posto di un precedente edificio religioso più piccolo, e dal 1276 figura fra le suffraganee della pieve di Santa Maria (si veda Scheda sito n. 18). Si tratta di un complesso architettonico costituito da diversi corpi di fabbrica, fra cui si segnala la chiesa, monoaula, che attualmente risulta intonacata, la canonica e una piccola cappella di impianto medievale detta "Cappella della Compagnia", che si apre in un sottoportico coperto da un pregevole soffitto ligneo policromo (fine XVII secolo) e che conserva, sebbene rimaneggiate, porzioni di muratura medievale in facciata e sul fianco lato strada. Oggi vi ha sede la comunità monastica femminile della Visitazione. Il sito va considerato a rischio archeologico anche per quel che concerne i depositi immediatamente nei pressi dell'edificio, che potrebbero conservare livelli e strutture del periodo di fondazione.</p>
<b>Cronologia:</b> età medievale, età postmedievale
<b>Interpretazione:</b> chiesa
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
<p><b>Fonti cartografiche:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, <i>Capitani di Parte Guelfa, Piante di Popoli e Strade</i>, Potesteria di Castelfranco di sopra, c. 263.</li> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI AREZZO, <i>Catasto particellare, Pian di Scò</i>, Mappe, Attivazione F/1 (<i>Catasto Generale della Toscana, Continente</i>, Sezione F, Foglio 1).</li> </ul>
<p><b>Dati Bibliografici e d'Archivio:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Architettura in terra d'Arezzo. I restauri dei beni architettonici dal 1975 al 1984</i>. Arezzo, Valdichiana, Valdarno, Firenze 1985, p. 371.</li> <li>- GUIDI P., <i>Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV: Tuscia. La decima degli anni 1274-1280</i>, Città del Vaticano 1932.</li> <li>- SPERANZA L., <i>Il Casentino e il Valdarno superiore</i>, "I Luoghi della Fede", Firenze 2000, p. 167.</li> <li>- REPETTI E., <i>Dizionario geografico fisico storico della Toscana</i>, 1841, Volume IV, p. 179.</li> </ul>
CONDIZIONE GIURIDICA
<p><b>Provvedimenti di tutela:</b></p> <p>Vincolo architettonico ex art. 10, comma 1 del D. Lgs. 42/2004: "Complesso architettonico di San Miniato a Scò e terreni", istituito con provv. del 30 novembre 2009.</p>
GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO
<b>5</b>

## Scheda sito n. 13

DATI IDENTIFICATIVI
<b>Denominazione:</b> Pulicciano 1
<b>Definizione – Precisazione tipologica:</b> insediamento – insediamento fortificato
<b>Livello di individuazione:</b> sito localizzato e circoscritto
<b>Modalità di reperimento:</b> ricognizione
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
<b>Contesto del ritrovamento:</b> area urbanizzata
<b>Contesto attuale:</b> area urbanizzata
<b>Stato di conservazione:</b> buono
<b>Restauro:</b> SI
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
<b>Provincia:</b> Arezzo
<b>Comune:</b> Castelfranco Piandiscò
<b>Località/Toponimo:</b> Pulicciano (CTR)
<b>Entità geometrica:</b> poligono
<b>Tipo di localizzazione:</b> localizzazione fisica
<b>Metodo di georeferenziazione:</b> perimetrazione approssimata
<b>Tecnica di georeferenziazione:</b> rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest:</b> 1707220,589; 4835120,141
DATI DESCRITTIVI
<p><b>Descrizione:</b>                      Agglomerato urbano, cui si accede dalla strada asfaltata “Setteponti” alla deviazione presso il ponte a Mandri, composto da una piazza principale e una chiesa parrocchiale (dedicata a Sant’Andrea, si veda Scheda sito n. 15), in posizione di versante sul Valdarno, a quota 573 m slm.                      Le strutture del borgo sono state documentate nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio nell’ambito delle ricerche della cattedra di Archeologia Medievale dell’Università di Firenze, con ricognizioni mirate nel 2005. La prima attestazione documentaria come “luogo detto” è del 1039 nelle carte del Monastero di San Lorenzo a Coltibuono ed è, poi, menzionato come castello a partire dal 1191, nel diploma imperiale di Arrigo VI, quale proprietà dei conti Guidi, cui è riconfermato con diploma di Federico II nel 1220. Il popolo di Sant’Andrea è ricordato nel <i>Libro di Montaperti</i> (1260) e la chiesa documentata nelle decime fin dal 1274.                      Il nucleo più antico dell’insediamento conserva labili tracce della sua fase medievale, come l’impostazione della viabilità che segue l’andamento di un circuito murario di cui, però, non sono visibili, al momento, porzioni dei muri perimetrali.                      Poco fuori l’abitato è stata effettuata una raccolta di superficie di ceramica romana (si veda Scheda sito n. 31).</p>
<b>Cronologia:</b> età medievale (XII-XIII secolo d.C.), età postmedievale
<b>Interpretazione:</b> villaggio fortificato/castello
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
<p><b>Fonti cartografiche:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, <i>Capitani di Parte Guelfa, Piante di Popoli e Strade</i>, Potesteria di Castelfranco di sopra, c. 260.</li> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI AREZZO, <i>Catasto particellare, Castelfranco di Sopra</i>, Mappe, Impianto, D/1 (17) (<i>Catasto Generale della Toscana, Continente, Sezione D, Foglio 1</i>).</li> </ul>
<p><b>Dati Bibliografici e d’Archivio:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in Vannini G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158.</li> <li>- DAVIDSOHN R., <i>Storia di Firenze</i>, Firenze 1956, II, pp. 495, 503, 532, 600; III, p. 197; IV, p. 340; VII, p. 423.</li> <li>- MERLINI A. (a cura di), <i>Castelfranco di Sopra. Arte storia e costume</i>, Firenze 1981.</li> <li>- PAOLI C., <i>Il libro di Montaperti (anno 1260)</i>, Documenti di storia italiana. Serie I, 9, Firenze 1889, p. 159.</li> <li>- PIERI S., <i>Toponomastica della Valle dell’Arno</i>, Roma 1919, p. 176.</li> <li>- RASPINI G., <i>Castelfranco di Sopra, nella storia religiosa e civile nel VII centenario della sua istituzione (1296)</i>, Firenze 1998.</li> <li>- REPETTI E., <i>Dizionario geografico fisico storico della Toscana</i>, 1841, Volume IV, p. 683.</li> <li>- SAHLIN A., <i>Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Setteponti</i> (Dvd), in ZANGHERI L. (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, scheda n. 1.</li> </ul>



- VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., *La lettura archeologica del territorio*, in ZANGHERI L. (a cura di), *Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti*, 2010, pp. 53-79.
- TRACCHI A., *Dal Chianti al Valdarno*, «Ricognizioni archeologiche in Etruria», III, Roma 1978, pp. 110-111, n. 188.
- TRACCHI A., *I castelli del Valdarno superiore*, in *La storia del Valdarno*, San Giovanni Valdarno 1980, p. 955.

#### CONDIZIONE GIURIDICA

##### Provvedimenti di tutela:

Vincolo paesaggistico ex art. 143 del D. Lgs. 42/2004: “Zona del culmine del Pratomagno aretino”, istituito con D.M. 18/10/1952 G.U. 59 del 1976

#### GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO

**3**

## Scheda sito n. 14

DATI IDENTIFICATIVI
<b>Denominazione:</b> Case Galligiano
<b>Definizione – Precisazione tipologica:</b> insediamento - casale
<b>Livello di individuazione:</b> sito localizzato e circoscritto
<b>Modalità di reperimento:</b> ricognizione
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
<b>Contesto del ritrovamento:</b> terreno coltivato
<b>Contesto attuale:</b> terreno coltivato
<b>Stato di conservazione:</b> discreto
<b>Restauro:</b> SI
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
<b>Provincia:</b> Arezzo
<b>Comune:</b> Castelfranco Piandiscò
<b>Località/Toponimo:</b> Case Galligiano (CTR)
<b>Entità geometrica:</b> poligono
<b>Tipo di localizzazione:</b> localizzazione fisica
<b>Metodo di georeferenziazione:</b> perimetrazione approssimata
<b>Tecnica di georeferenziazione:</b> rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest:</b> 1708694,34; 4835094,573
DATI DESCRITTIVI
<b>Descrizione:</b> Il borgo di case Galligiano, cui si accede dalla strada asfaltata “Setteponti” alla deviazione in località Ponte a Mandri per Galligiano /La Lama, è un casale in posizione di versante a 660 m slm inquadrato in un contesto paesaggistico di grande interesse. Il sito è stato documentato nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio nell’ambito delle ricerche della cattedra di Archeologia Medievale dell’Università di Firenze, con ricognizioni mirate nel 2005. Si tratta di un insediamento altitudine composto da più complessi architettonici organizzati lungo un tracciato centrale che lo collegava alla viabilità dei valichi di crinale ed è rappresentato nelle <i>Piante dei Capitani di Parte Guelfa</i> (XVI secolo). Nonostante il restauro di molti edifici, conserva ancora le caratteristiche topografiche e architettoniche dei casali di impronta medievale. Vi sono numerosi edifici sparsi nei dintorni (come magazzini o seccatoi) e si segnala la presenza di croci e iscrizioni recenti sulla pavimentazione del tracciato assiale.
<b>Cronologia:</b> età medievale (XIII secolo d.C.), età postmedievale
<b>Interpretazione:</b> casale di probabile origine medievale
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
<b>Fonti cartografiche:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, <i>Capitani di Parte Guelfa, Piante di Popoli e Strade</i>, Potesteria di Castelfranco di sopra, c. 257.</li> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI AREZZO, <i>Catasto particellare, Castelfranco di Sopra</i>, Mappe, Impianto, C/2 (12) (<i>Catasto Generale della Toscana, Continente, Sezione C, Foglio 2</i>).</li> </ul>
<b>Dati Bibliografici e d’Archivio:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in Vannini G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158.</li> <li>- MERLINI A. (a cura di), <i>Castelfranco di Sopra. Arte storia e costume</i>, Firenze 1981.</li> <li>- OREFICE G., <i>Castelfranco di Sopra (Arezzo)</i>, Roma 2001.</li> <li>- PIERI S., <i>Toponomastica della Valle dell’Arno</i>, Roma 1919, p. 148.</li> <li>- SAHLIN A., <i>Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Setteponti</i> (Dvd), in ZANGHERI L. (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, scheda n. 5.</li> <li>- VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., <i>La lettura archeologica del territorio</i>, in ZANGHERI L. (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, pp. 53-79.</li> </ul>
CONDIZIONE GIURIDICA
<b>Provvedimenti di tutela:</b> Vincolo paesaggistico ex art. 143 del D. Lgs. 42/2004: “Zona del culmine del Pratomagno aretino”, istituito con D.M. 18/10/1952 G.U. 59 del 1976.
GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO
4

## Scheda sito n. 15

DATI IDENTIFICATIVI
<b>Denominazione:</b> Sant'Andrea a Pulicciano
<b>Definizione – Precisazione tipologica:</b> strutture per il culto - chiesa
<b>Livello di individuazione:</b> sito localizzato e circoscritto
<b>Modalità di reperimento:</b> ricognizione
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
<b>Contesto del ritrovamento:</b> area urbanizzata
<b>Contesto attuale:</b> area urbanizzata
<b>Stato di conservazione:</b> buono
<b>Restauro:</b> SI
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
<b>Provincia:</b> Arezzo
<b>Comune:</b> Castelfranco Piandiscò
<b>Località/Toponimo:</b> Pulicciano (CTR)
<b>Entità geometrica:</b> poligono
<b>Tipo di localizzazione:</b> localizzazione fisica
<b>Metodo di georeferenziazione:</b> perimetrazione approssimata
<b>Tecnica di georeferenziazione:</b> rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest:</b> 1707218,215; 4835092,589
DATI DESCRITTIVI
<p><b>Descrizione:</b></p> <p>Il borgo di Pulicciano, cui si accede dalla strada asfaltata “Setteponti” alla deviazione presso il ponte a Mandri, è citato come castello nelle fonti documentarie a partire dal 1191 (si veda Scheda sito n. 13). Il popolo di Sant'Andrea è ricordato nel libro di Montaperti (1260) e la chiesa documentata nelle decime fin dal 1274, come dipendente della pieve di Santa Maria a Scò (si veda Scheda sito n. 18).</p> <p>L'edificio della chiesa, benché più volte rimaneggiato, conserva probabilmente l'impianto originario, e alcune poche porzioni di muratura medievale in facciata, caratterizzata da conci di arenaria disposti su corsi orizzontali e paralleli. Nel vicino corpo di fabbrica della canonica si nota, sul prospetto settentrionale intonacato, una porta con stipiti e architrave su mensoloni di arenaria, tamponata, probabilmente di tipologia bassomedievale.</p>
<b>Cronologia:</b> età medievale (XII-XIII secolo d.C.), età postmedievale
<b>Interpretazione:</b> borgo fortificato/castello
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
<p><b>Fonti cartografiche:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, <i>Capitani di Parte Guelfa, Piante di Popoli e Strade</i>, Potesteria di Castelfranco di sopra, c. 260.</li> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI AREZZO, <i>Catasto particellare, Castelfranco di Sopra</i>, Mappe, Impianto, D/1 (17) (<i>Catasto Generale della Toscana, Continente, Sezione D, Foglio 1</i>).</li> </ul>
<p><b>Dati Bibliografici e d'Archivio:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- BALDECCHI M., <i>S. Andrea a Pulicciano nel Valdarno superiore. Storia e vita di un popolo di montagna dalle origini al XVIII secolo</i>, Firenze 2009.</li> <li>- CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in Vannini G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158.</li> <li>- DAVIDSOHN R., <i>Storia di Firenze</i>, Firenze 1956, II, pp. 495, 503, 532, 600; III, p. 197; IV, p. 340; VII, p. 423.</li> <li>- MERLINI A. (a cura di), <i>Castelfranco di Sopra. Arte storia e costume</i>, Firenze 1981.</li> <li>- PIERI S., <i>Toponomastica della Valle dell'Arno</i>, Roma 1919, p. 176.</li> <li>- RASPINI G., <i>Castelfranco di Sopra, nella storia religiosa e civile nel VII centenario della sua istituzione (1296)</i>, Firenze 1998.</li> <li>- RASPINI G., <i>Gli archivi parrocchiali della Diocesi di Fiesole</i>, Roma 1974.</li> <li>- REPETTI E., <i>Dizionario geografico fisico storico della Toscana</i>, 1841, Volume IV, p. 683.</li> <li>- SAHLIN A., <i>Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Setteponti</i> (Dvd), in ZANGHERI L. (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, scheda n. 1.</li> <li>- SPERANZA L., <i>Il Casentino e il Valdarno superiore, “I Luoghi della Fede”</i>, Firenze 2000, p. 163.</li> </ul>

- VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., *La lettura archeologica del territorio*, in ZANGHERI L. (a cura di), *Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti*, 2010, pp. 53-79.

#### CONDIZIONE GIURIDICA

##### Provvedimenti di tutela:

Vincolo architettonico ex art. 10, comma 1 del D. Lgs. 42/2004: “Chiesa di Sant’Andrea a Pulicciano”, istituito con provv. del 17/04/2015.

Vincolo architettonico ex art. 10, comma 1 del D. Lgs. 42/2004: “Canonica del complesso parrocchiale di Sant’Andrea a Pulicciano”, istituito con provv. del 2 dicembre 2015.

#### GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO

**5**

## Scheda sito n. 16

DATI IDENTIFICATIVI
<b>Denominazione:</b> Capraia
<b>Definizione – Precisazione tipologica:</b> insediamento - casale
<b>Livello di individuazione:</b> sito localizzato e circoscritto
<b>Modalità di reperimento:</b> ricognizione
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
<b>Contesto del ritrovamento:</b> area boschiva
<b>Contesto attuale:</b> area boschiva
<b>Stato di conservazione:</b> buono
<b>Restauro:</b> SI
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
<b>Provincia:</b> Arezzo
<b>Comune:</b> Castelfranco Piandiscò
<b>Località/Toponimo:</b> Capraia (CTR)
<b>Entità geometrica:</b> poligono
<b>Tipo di localizzazione:</b> localizzazione fisica
<b>Metodo di georeferenziazione:</b> perimetrazione approssimata
<b>Tecnica di georeferenziazione:</b> rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest:</b> 1707891,569; 4835396,64
DATI DESCRITTIVI
<b>Descrizione:</b> Si accede al Casale di Capraia dalla strada asfaltata “Setteponti” attraverso Pulicciano, con deviazione per la Capraia. Si tratta di un complesso edilizio costituito da più edifici anche separati fra loro, attualmente ristrutturato come agriturismo, che è stato documentato nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio nell’ambito delle ricerche della cattedra di Archeologia Medievale dell’Università di Firenze, con ricognizioni mirate nel 2005. Il sito, ubicato in posizione di versante a controllo di tutta la vallata (quota 670 m slm) e citato nelle fonti scritte duecentesche come possesso degli Ubertini di Soffena, conserva in parte l’impianto medievale ma le informazioni archeologiche sono state parzialmente obliterate dalle trasformazioni di epoca successiva e dal cambio d’uso.
<b>Cronologia:</b> età medievale (XIII secolo d.C.), età postmedievale
<b>Interpretazione:</b> casale di origine medievale
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
<b>Fonti cartografiche:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI AREZZO, <i>Catasto particellare, Castelfranco di Sopra</i>, Mappe, Impianto, B/6 (10) (<i>Catasto Generale della Toscana, Continente, Sezione B, Foglio 6</i>).</li> </ul>
<b>Dati Bibliografici e d’Archivio:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in Vannini G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158.</li> <li>- MERLINI A. (a cura di), <i>Castelfranco di Sopra. Arte storia e costume</i>, Firenze 1981.</li> <li>- SAHLIN A., <i>Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Setteponti</i> (Dvd), in ZANGHERI L. (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, scheda n. 3.</li> <li>- VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., <i>La lettura archeologica del territorio</i>, in ZANGHERI L. (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, pp. 53-79.</li> </ul>
CONDIZIONE GIURIDICA
<b>Provvedimenti di tutela:</b> Vincolo paesaggistico ex art. 143 del D. Lgs. 42/2004: “Zona del culmine del Pratomagno aretino”, istituito con D.M. 18/10/1952 G.U. 59 del 1976
GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO
<b>3</b>

## Scheda sito n. 17

DATI IDENTIFICATIVI
<b>Denominazione:</b> Belvedere
<b>Definizione – Precisazione tipologica:</b> insediamento - casale
<b>Livello di individuazione:</b> sito localizzato e circoscritto
<b>Modalità di reperimento:</b> ricognizione
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
<b>Contesto del ritrovamento:</b> area boschiva
<b>Contesto attuale:</b> area boschiva
<b>Stato di conservazione:</b> buono
<b>Restauro:</b> SI
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
<b>Provincia:</b> Arezzo
<b>Comune:</b> Castelfranco Piandiscò
<b>Località/Toponimo:</b> Laterina (CTR)
<b>Entità geometrica:</b> poligono
<b>Tipo di localizzazione:</b> localizzazione fisica
<b>Metodo di georeferenziazione:</b> perimetrazione approssimata
<b>Tecnica di georeferenziazione:</b> rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest:</b> 1707292,159; 4835531,328
DATI DESCRITTIVI
<p><b>Descrizione:</b></p> <p>Si accede al Casale di Belvedere dalla strada asfaltata “Setteponti” attraverso Pulicciano, con deviazione per Case Belvedere. Si tratta di un grande complesso edilizio attualmente ristrutturato come agriturismo, che è stato documentato nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio nell’ambito delle ricerche della cattedra di Archeologia Medievale dell’Università di Firenze, con ricognizioni mirate nel 2007.</p> <p>Il sito, ubicato in posizione di versante a controllo di tutta la vallata (quota 615 m slm), era probabilmente una casa fortificata trecentesca e nel XVI secolo è riportata nelle <i>Piante dei Capitani di Parte Guelfa</i> (XVI secolo) come “luogo detto”. Fra XVI e XVII secolo subì diverse ristrutturazioni fino a che passò, nel 1670, ad un ramo secondario della famiglia Medici.</p> <p>Il prospetto della casa si presenta con loggiato con archi a tutto sesto al piano terra e finestre riquadrate al primo piano. I restauri e le superfetazioni di epoca postmedievale hanno fortemente alterato le strutture originarie.</p>
<b>Cronologia:</b> età medievale (XIV secolo d.C.), età postmedievale
<b>Interpretazione:</b> casale di origine medievale
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
<p><b>Fonti cartografiche:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, <i>Capitani di Parte Guelfa, Piante di Popoli e Strade</i>, Potestaria di Castelfranco di sopra, c. 260.</li> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI AREZZO, <i>Catasto particellare, Castelfranco di Sopra</i>, Mappe, Impianto, B/6 (10) (<i>Catasto Generale della Toscana, Continente</i>, Sezione B, Foglio 6).</li> </ul>
<p><b>Dati Bibliografici e d’Archivio:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in Vannini G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158.</li> <li>- MERLINI A. (a cura di), <i>Castelfranco di Sopra. Arte storia e costume</i>, Firenze 1981.</li> <li>- OREFICE G., <i>Castelfranco di Sopra (Arezzo)</i>, Roma 2001.</li> <li>- RASPINI G., <i>Castelfranco di Sopra, nella storia religiosa e civile nel VII centenario della sua istituzione (1296)</i>, Firenze 1998.</li> <li>- SAHLIN A., <i>Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Setteponti</i> (Dvd), in ZANGHERI L. (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, scheda n. 2.</li> <li>- VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., <i>La lettura archeologica del territorio</i>, in ZANGHERI L. (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, pp. 53-79.</li> </ul>
CONDIZIONE GIURIDICA
<b>Provvedimenti di tutela:</b>



Vincolo paesaggistico ex art. 143 del D. Lgs. 42/2004: “Zona del culmine del Pratomagno aretino”, istituito con D.M. 18/10/1952 G.U. 59 del 1976

**GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO**

**3**

## Scheda sito n. 18

DATI IDENTIFICATIVI
<b>Denominazione:</b> Pieve di Santa Maria a Scò
<b>Definizione – Precisazione tipologica:</b> strutture per il culto - pieve
<b>Livello di individuazione:</b> sito localizzato e circoscritto
<b>Modalità di reperimento:</b> ricognizione
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
<b>Contesto del ritrovamento:</b> area urbanizzata
<b>Contesto attuale:</b> area urbanizzata
<b>Stato di conservazione:</b> buono
<b>Restauro:</b> SI
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
<b>Provincia:</b> Arezzo
<b>Comune:</b> Castelfranco Piandiscò
<b>Località/Toponimo:</b> Pian di Scò (CTR)
<b>Entità geometrica:</b> poligono
<b>Tipo di localizzazione:</b> localizzazione fisica
<b>Metodo di georeferenziazione:</b> perimetrazione approssimata
<b>Tecnica di georeferenziazione:</b> rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest:</b> 1705511,292; 4835629,837
DATI DESCRITTIVI
<p><b>Descrizione:</b></p> <p>La pieve di Santa Maria è il principale edificio religioso di Pian di Scò. Documentata almeno dal 1008, è citata successivamente nei documenti dei papi Pasquale II (1103), Innocenzo II (1134) e Anastasio IV (1153), che confermano ai vescovi di Fiesole la giurisdizione sulla chiesa. Nel 1259 il piviere contava ben dodici chiese, tra cui l'abbazia di San Salvatore a Soffena (si veda scheda n. 5) e le chiese di Santa Maria (si veda scheda n. 8) e San Michele (soppressa nel 1312) a Faella, Sant'Andrea a Pulicciano (si veda scheda n. 15), San Gaudenzio e San Miniato a Scò (si veda scheda n. ...), San Bartolomeo a Gastra (si veda scheda n. 25), Santo Stefano a Simonti e San Jacopo di Montecarelli (si veda scheda n. 9).</p> <p>L'edificio e il suo territorio di riferimento sono stati oggetto delle indagini di un progetto di Archeologia dell'Architettura e di Archeologia del Paesaggio nell'ambito delle attività scientifiche della Cattedra di Archeologia Medievale di Firenze, con ricognizioni mirate nel 2005 e nel 2008. Il corpo di fabbrica principale presenta un impianto a tre navate absidate scandite da sette campate, parte a colonne e parte a pilastri, con archi a tutto sesto e copertura a capriate lignee. La zona absidale conserva parzialmente i caratteri del cantiere protoromanico, mentre le restanti murature sono caratterizzate da una marcata cesura che evidenzia la successione fra un primo cantiere romanico altamente specializzato, databile tra XII e XIII secolo, operante in facciata e su parte dei fianchi, interrotto per cause ancora da determinare, e l'intervento di maestranze diverse e meno esperte che completarono l'edificio ricucendo le interruzioni fra i due cantieri.</p> <p>La porzione anteriore in conci di arenaria grigia conserva, quindi, gli elementi architettonici originari: modanature, archetti pensili di matrice longobarda, apertura principale e apertura laterale nord (porta dei cervi). Il prospetto nord è privo di finestre a differenza del prospetto sud interno alla canonica.</p> <p>La chiesa è stata oggetto di numerosi interventi di restauro databili tra il XV secolo e il 1968, anno in cui fu liberata la zona absidale e il fianco nord da una serie di cappelle che ne impedivano la percezione.</p>
<b>Cronologia:</b> età medievale (XI-XIII secolo d.C.)
<b>Interpretazione:</b> pieve
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
<p><b>Fonti cartografiche:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, <i>Capitani di Parte Guelfa, Piante di Popoli e Strade</i>, Potesteria di Castelfranco di sopra, c. 261.</li> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI AREZZO, <i>Catasto particellare, Pian di Scò</i>, Mappe, Attivazione C/4 (10) (<i>Catasto Generale della Toscana, Continente</i>, Sezione C, Foglio 4).</li> </ul>
<p><b>Dati Bibliografici e d'Archivio:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- BENCISTÀ L., FABBRI C., FIASCHI L., <i>Arte e restauro a Castelfranco Piandiscò</i>, Montevarchi 2022.</li> <li>- CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in Vannini G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158.</li> </ul>

- CIMARRI V., La via dei Setteponti, in VERDON T., STOPANI R. (a cura di), *Crocevia della fede. Le vie romee della Diocesi di Fiesole*, Fiesole 2000.
- CIMARRI V., MORETTI I. (a cura di), *La Pieve di Cascia. Storia e arte*, San Giovanni Valdarno 2007.
- FABBRI C., *Antiche pievi e ospedali per i romei di passaggio*, in *La storia del Valdarno*, San Giovanni Valdarno 1983, pp. 42-46.
- FABBRI C., *Pievi ed enti ecclesiastici all'inizio del XIV secolo*, in *La storia del Valdarno*, San Giovanni Valdarno 1983, pp. 95-99.
- POZZANA M.G., *La strada dei Sette Ponti*, Firenze, 1985
- MORETTI I., *Pievi romaniche e strade medievali: la via dei Setteponti nel Valdarno superiore*, Terranuova Bracciolini 1986.
- MOROZZI G., *Interventi di restauro*, Firenze 1979.
- SAHLIN A., *Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Setteponti* (Dvd), in ZANGHERI L. (a cura di), *Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti*, 2010, scheda n. 23.
- SALMI M., *Civiltà artistica in terra di Arezzo*, Arezzo 1971.
- SASSOLINI S., DEZZA A., *Pian di Scò, un borgo e la sua pieve*, Fiesole 2000.
- TROTTA G., *Fra il Resco e il Ciuffenna*, San Giovanni Valdarno 2001.
- VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., *La lettura archeologica del territorio*, in ZANGHERI L. (a cura di), *Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti*, 2010, pp. 53-79.

#### CONDIZIONE GIURIDICA

##### Provvedimenti di tutela:

Vincolo architettonico ex art. 10, comma 1 del D. Lgs. 42/2004: "Chiesa e canonica di Santa Maria a Scò", istituito con Prov. del 20 aprile 2013.

#### GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO

**5**

## Scheda sito n. 19

DATI IDENTIFICATIVI
<b>Denominazione:</b> Laterina
<b>Definizione – Precisazione tipologica:</b> insediamento - casale
<b>Livello di individuazione:</b> sito localizzato e circoscritto
<b>Modalità di reperimento:</b> ricognizione
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
<b>Contesto del ritrovamento:</b> terreno coltivato
<b>Contesto attuale:</b> terreno coltivato
<b>Stato di conservazione:</b> buono
<b>Restauro:</b> NO
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
<b>Provincia:</b> Arezzo
<b>Comune:</b> Castelfranco Piandiscò
<b>Località/Toponimo:</b> Laterina (CTR)
<b>Entità geometrica:</b> poligono
<b>Tipo di localizzazione:</b> localizzazione fisica
<b>Metodo di georeferenziazione:</b> perimetrazione approssimata
<b>Tecnica di georeferenziazione:</b> rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest:</b> 1706310,583; 4837060,994
DATI DESCRITTIVI
<p><b>Descrizione:</b></p> <p>Laterina è un insediamento antico documentato nelle fonti scritte fin dal 1014, anche se dell'impianto originario non rimangono tracce materiali ad oggi visibili a causa delle ristrutturazioni intercorse nei secoli. Nelle <i>Piante</i> dei Capitani di parte Guelfa è riportata come "La Terina" (XVI secolo).</p> <p>Questo sito è stato individuato e documentato nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio nell'ambito delle ricerche della cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze. Al momento delle ricognizioni da parte delle archeologhe, nel 2008, sono stati identificati sette edifici.</p> <p>L'edificio residenziale più ampio presenta un impianto tipologico riconducibile al basso medioevo, cui possono essere attribuite alcune porzioni di muratura in corsi di conci pseudo-isodomi di arenaria ancora visibili in facciata. Alla fase altomedievale, invece, può essere fatta risalire la localizzazione topografica e l'impianto planimetrico, tipico dei casali medievali.</p>
<b>Cronologia:</b> età medievale, età postmedievale
<b>Interpretazione:</b> casale di origine medievale
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
<p><b>Fonti cartografiche:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI AREZZO, <i>Catasto particellare, Castelfranco di Sopra</i>, Mappe, Impianto, B/2(6) (<i>Catasto Generale della Toscana, Continente</i>, Sezione B, Foglio 2).</li> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, <i>Capitani di Parte Guelfa, Piante di Popoli e Strade</i>, Potesteria di Castelfranco di sopra, c. 262.</li> </ul>
<p><b>Dati Bibliografici e d'Archivio:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, <i>Diplomatico di Ripoli</i>, S. Bartolomeo, c.3v</li> <li>- CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in Vannini G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158.</li> <li>- SAHLIN A., <i>Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Setteponti</i> (Dvd), in ZANGHERI L. (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, scheda n. 80.</li> <li>- VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., <i>La lettura archeologica del territorio</i>, in ZANGHERI L. (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, pp. 53-79.</li> </ul>
CONDIZIONE GIURIDICA
<p><b>Provvedimenti di tutela:</b></p> <p>Vincolo paesaggistico ex art. 143 del D. Lgs. 42/2004: "Zona del culmine del Pratomagno aretino", istituito con D.M. 18/10/1952 G.U. 59 del 1976</p>
GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO
5

## Scheda sito n. 20

DATI IDENTIFICATIVI
<b>Denominazione:</b> Menzano
<b>Definizione – Precisazione tipologica:</b> struttura abitativa – casa torre
<b>Livello di individuazione:</b> sito localizzato e circoscritto
<b>Modalità di reperimento:</b> ricognizione
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
<b>Contesto del ritrovamento:</b> terreno coltivato
<b>Contesto attuale:</b> terreno coltivato
<b>Stato di conservazione:</b> scarso
<b>Restauro:</b> NO
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
<b>Provincia:</b> Arezzo
<b>Comune:</b> Castelfranco Piandiscò
<b>Località/Toponimo:</b> Menzano (CTR)
<b>Entità geometrica:</b> poligono
<b>Tipo di localizzazione:</b> localizzazione fisica
<b>Metodo di georeferenziazione:</b> perimetrazione approssimata
<b>Tecnica di georeferenziazione:</b> rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest:</b> 1705789,689; 4837096,24
DATI DESCRITTIVI
<p><b>Descrizione:</b></p> <p>Questo sito è stato individuato e documentato nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio nell'ambito delle ricerche della cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze. Al momento delle ricognizioni da parte delle archeologhe, nel 1997, sulla sommità del poggio che sovrasta la chiesa di San Donato a Menzano, cui si accede dalla strada asfaltata che da Casa Biondo conduce a Menzano, a circa 558 m s.l.m., è stato riconosciuto un complesso architettonico composto da due edifici in stato di avanzato degrado.</p> <p>Uno dei due è identificabile con una casa torre di 7 m di lato, le cui caratteristiche originarie sono leggibili in facciata (prospetto nord/est): muratura in conci di arenaria squadrati disposti per corsi orizzontali e paralleli, legati da malta di calce (parzialmente coperta da intonaco); arco di accesso a tutto sesto all'attuale piano terra, in blocchi sagomati, squadrati e spianati; finestre e portalini con archi tamponati ubicati ai piani superiori, attribuibili all'inizio del XIV secolo.</p>
<b>Cronologia:</b> età medievale (fine XIII-inizio XIV secolo d.C.)
<b>Interpretazione:</b> casa-torre
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
<p><b>Fonti cartografiche:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI AREZZO, <i>Catasto particellare, Castelfranco di Sopra</i>, Mappe, Impianto, B/2(6) (<i>Catasto Generale della Toscana, Continente</i>, Sezione B, Foglio 2).</li> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, <i>Capitani di Parte Guelfa, Piante di Popoli e Strade</i>, Potesteria di Castelfranco di sopra, c. 262.</li> </ul>
<p><b>Dati Bibliografici e d'Archivio:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in Vannini G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158.</li> <li>- SAHLIN A., <i>Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Sette Ponti</i> (Dvd), in ZANGHERI L. (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Sette Ponti</i>, 2010, scheda n. 75.</li> <li>- SASSOLINI S., DEZZA A., <i>Pian di Scò, un borgo e la sua pieve</i>, Fiesole 2000.</li> <li>- VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., <i>La lettura archeologica del territorio</i>, in ZANGHERI L. (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Sette Ponti</i>, 2010, pp. 53-79.</li> </ul>
CONDIZIONE GIURIDICA
<p><b>Provvedimenti di tutela:</b></p> <p>Vincolo paesaggistico ex art. 143 del D. Lgs. 42/2004: "Zona del culmine del Pratomagno aretino", istituito con D.M. 18/10/1952 G.U. 59 del 1976</p>
GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO
5

## Scheda sito n. 21

DATI IDENTIFICATIVI
<b>Denominazione:</b> San Donato a Menzano
<b>Definizione – Precisazione tipologica:</b> strutture per il culto – chiesa
<b>Livello di individuazione:</b> sito localizzato e circoscritto
<b>Modalità di reperimento:</b> ricognizione
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
<b>Contesto del ritrovamento:</b> terreno coltivato
<b>Contesto attuale:</b> terreno coltivato
<b>Stato di conservazione:</b> buono
<b>Restauro:</b> SI
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
<b>Provincia:</b> Arezzo
<b>Comune:</b> Castelfranco Piandiscò
<b>Località/Toponimo:</b> Menzano (CTR)
<b>Entità geometrica:</b> poligono
<b>Tipo di localizzazione:</b> localizzazione fisica
<b>Metodo di georeferenziazione:</b> perimetrazione approssimata
<b>Tecnica di georeferenziazione:</b> rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest:</b> 1705740,241; 4837140,068
DATI DESCRITTIVI
<p><b>Descrizione:</b></p> <p>Il sito di Menzano è ubicato a 545 m slm, vi si accede dalla strada asfaltata che proviene da Casa Biondo, ed è caratterizzato in prevalenza da campi coltivati intervallati da zone lasciate incolte. Vi si trovano una casa colonica, costituita da più edifici, e una chiesa orientata sud-est restaurata nel XVII secolo, citata già delle decime del XIII secolo.</p> <p>Il suo aspetto attuale è chiaramente il risultato di vari interventi ricostruttivi, come testimoniano a prima vista le porzioni murarie in laterizio. L'edificio, a navata unica (7×12,9 m) con una scalinata d'accesso in facciata, è stato documentato nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio nell'ambito delle ricerche della cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze, con ricognizioni mirate nel 1997 e poi nel 2005. La parete nord/est, caratterizzata da pietre bugnate di grandi dimensioni, risulta costruita riutilizzando le pietre della chiesa originaria, mentre la zona tergale presenta una scarsella costruita nel XVII secolo.</p>
<b>Cronologia:</b> età medievale, età postmedievale (XIII-XVIII secolo d.C.)
<b>Interpretazione:</b> chiesa
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
<p><b>Fonti cartografiche:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI AREZZO, <i>Catasto particellare, Castelfranco di Sopra</i>, Mappe, Impianto, B/2(6) (<i>Catasto Generale della Toscana, Continente, Sezione B, Foglio 2</i>).</li> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, <i>Capitani di Parte Guelfa, Piante di Popoli e Strade</i>, Potesteria di Castelfranco di sopra, c. 262.</li> </ul>
<p><b>Dati Bibliografici e d'Archivio:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in Vannini G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158.</li> <li>- GUIDI P., <i>Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV: Tuscia. La decima degli anni 1274-1280</i>, Città del Vaticano 1932.</li> <li>- PAOLI C., <i>Il libro di Montaperti (an. 1260) pubblicato per cura di Cesare Paoli</i>, Documenti di Storia italiana, 9, Firenze 1889.</li> <li>- REPETTI E., <i>Dizionario geografico, fisico, storico della Toscana</i>, IV, Firenze 1841, p. 178.</li> <li>- SAHLIN A., <i>Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Sette Ponti</i> (Dvd), in ZANGHERI L. (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Sette Ponti</i>, 2010, scheda n. 74.</li> <li>- SASSOLINI S., DEZZA A., <i>Pian di Scò, un borgo e la sua pieve</i>, Fiesole 2000.</li> <li>- VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., <i>La lettura archeologica del territorio</i>, in ZANGHERI L. (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Sette Ponti</i>, 2010, pp. 53-79.</li> </ul>
CONDIZIONE GIURIDICA



**Provvedimenti di tutela:**

Vincolo paesaggistico ex art. 143 del D. Lgs. 42/2004: “Zona del culmine del Pratomagno aretino”, istituito con D.M. 18/10/1952 G.U. 59 del 1976

**GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO**

**5**

## Scheda sito n. 22

DATI IDENTIFICATIVI
<b>Denominazione:</b> Case Treggiano
<b>Definizione – Precisazione tipologica:</b> infrastruttura viaria - strada
<b>Livello di individuazione:</b> sito localizzato e circoscritto
<b>Modalità di reperimento:</b> ricognizione
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
<b>Contesto del ritrovamento:</b> area boschiva
<b>Contesto attuale:</b> area boschiva
<b>Stato di conservazione:</b> discreto
<b>Restauro:</b> NO
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
<b>Provincia:</b> Arezzo
<b>Comune:</b> Castelfranco Piandiscò
<b>Località/Toponimo:</b> Case Treggiano (CTR)
<b>Entità geometrica:</b> poligono
<b>Tipo di localizzazione:</b> localizzazione fisica
<b>Metodo di georeferenziazione:</b> perimetrazione approssimata
<b>Tecnica di georeferenziazione:</b> rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest:</b> 1705635,908; 4837414,734
DATI DESCRITTIVI
<b>Descrizione:</b> <p>Questo sito è stato individuato e documentato nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio nell'ambito delle ricerche della cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze. Al momento delle ricognizioni, nel 2007, presso la località Case Treggiano è stato riconosciuto un tratto di lastricato (probabilmente di impianto romano), largo ca. 2m e conservato per una lunghezza di 115 m, costituito da basoli medie e grosse dimensioni perfettamente squadrati e finiti a subbia in buono stato di conservazione. Il manufatto si sviluppava lungo un'asse direzionale nord-sud, all'altezza di 532 m s.l.m., in pendenza, ed era in più tratti integrato da un acciottolato costituito da pietre di piccole dimensioni. I cordoli laterali erano solo parzialmente visibili e quello a valle che doveva presentare un canale di scolo era riempito di pietrisco. In alcune parti il tronco poggia sul substrato di roccia arenaria. In superficie, ai lati della strada, sono stato osservati frammenti di ceramica ascrivibili ad un ampio orizzonte cronologico, compreso tra l'età romana e l'età moderna. Il tratto corrisponde ad un tracciato viario rilevato nel catasto storico, denominato Strada dei Tonniaccini.</p>
<b>Cronologia:</b> età romana?, età medievale, età postmedievale
<b>Interpretazione:</b> tronco viario
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
<b>Fonti cartografiche:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI AREZZO, <i>Catasto particellare, Pian di Scò</i>, Mappe, Impianto, A/4 (4) (<i>Catasto Generale della Toscana, Continente, Sezione A, Foglio 4</i>).</li> </ul>
<b>Dati Bibliografici e d'Archivio:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in Vannini G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158.</li> <li>- SAHLIN A., <i>Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Sette Ponti</i> (Dvd), in ZANGHERI L. (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Sette Ponti</i>, 2010, scheda n. 78.</li> <li>- SASSOLINI S., DEZZA A., <i>Pian di Scò, un borgo e la sua pieve</i>, Fiesole 2000.</li> <li>- VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., <i>La lettura archeologica del territorio</i>, in ZANGHERI L. (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Sette Ponti</i>, 2010, pp. 53-79.</li> </ul>
CONDIZIONE GIURIDICA
<b>Provvedimenti di tutela:</b> <p>Vincolo paesaggistico ex art. 143 del D. Lgs. 42/2004: "Zona del culmine del Pratomagno aretino", istituito con D.M. 18/10/1952 G.U. 59 del 1976</p>
GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO
5

## Scheda sito n. 23

DATI IDENTIFICATIVI
<b>Denominazione:</b> Podere Gualtiere
<b>Definizione – Precisazione tipologica:</b> luogo di attività produttiva - gualchiera
<b>Livello di individuazione:</b> sito localizzato e circoscritto
<b>Modalità di reperimento:</b> ricognizione
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
<b>Contesto del ritrovamento:</b> area boschiva
<b>Contesto attuale:</b> area boschiva
<b>Stato di conservazione:</b> scarso
<b>Restauro:</b> NO
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
<b>Provincia:</b> Arezzo
<b>Comune:</b> Castelfranco Piandiscò
<b>Località/Toponimo:</b> Podere Gualtiere (CTR)
<b>Entità geometrica:</b> poligono
<b>Tipo di localizzazione:</b> localizzazione fisica
<b>Metodo di georeferenziazione:</b> perimetrazione approssimata
<b>Tecnica di georeferenziazione:</b> rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest:</b> 1707754,608; 4837900,061
DATI DESCRITTIVI
<p><b>Descrizione:</b></p> <p>Questo sito è stato individuato e documentato nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio nell'ambito delle ricerche della cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze, con ricognizioni mirate nel 2006. Fra il Torrente Resco Simontano e il Borro di Covigliaia, a circa 566 m s.l.m., cui si accede dalla strada sterrata privata di Gastra, sono state riconosciute delle strutture storiche riferibili a un unico complesso architettonico, composto da cinque edifici contigui di epoche diverse, ristrutturato almeno nel 1945, come riporta un'iscrizione sull'edificio sud-ovest, l'unico che conserva una tessitura muraria riconducibile a tipologie bassomedievali. Benché il toponimo "Gualtiere", corruzione di "gualchiera", possa essere riferibile alla presenza di un insediamento produttivo di origine medievale, non è stato possibile verificare lungo il corso del Torrente Resco la presenza effettiva di gualchiere, a causa della folta vegetazione. Da segnalare che nel catasto storico (<i>Catasto Generale della Toscana</i>, XIX secolo), nel punto in cui è stato individuato questo complesso architettonico, non risultano rappresentati edifici.</p>
<b>Cronologia:</b> età medievale, età postmedievale (XIV-XVII secolo d.C.)
<b>Interpretazione:</b> sito produttivo?
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
<p><b>Fonti cartografiche:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI AREZZO, <i>Catasto particellare, Pian di Scò</i>, Mappe, Impianto, A/2 (2) (<i>Catasto Generale della Toscana, Continente, Sezione A, Foglio 2</i>).</li> </ul>
<p><b>Dati Bibliografici e d'Archivio:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in Vannini G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158.</li> <li>- SAHLIN A., <i>Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Sette Ponti</i> (Dvd), in ZANGHERI L. (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Sette Ponti</i>, 2010, scheda n. 76.</li> <li>- VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., <i>La lettura archeologica del territorio</i>, in ZANGHERI L. (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Sette Ponti</i>, 2010, pp. 53-79.</li> </ul>
CONDIZIONE GIURIDICA
<p><b>Provvedimenti di tutela:</b></p> <p>Vincolo paesaggistico ex art. 143 del D. Lgs. 42/2004: "Zona del culmine del Pratomagno aretino", istituito con D.M. 18/10/1952 G.U. 59 del 1976</p>
GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO
<b>5</b>

## Scheda sito n. 24

DATI IDENTIFICATIVI
<b>Denominazione:</b> AR13-Zona comprendente l'insediamento di altura di età etrusca e romana di Poggio alla Regina
<b>Definizione – Precisazione tipologica:</b> Insediamento -insediamento fortificato
<b>Livello di individuazione:</b> sito localizzato e circoscritto
<b>Modalità di reperimento:</b> ricognizione archeologica di superficie, scavo archeologico o saggi
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
<b>Contesto del ritrovamento:</b> terreno incolto, area boschiva
<b>Contesto attuale:</b> terreno incolto, area boschiva
<b>Stato di conservazione:</b> scarso
<b>Restauro:</b> NO
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
<b>Provincia:</b> Arezzo
<b>Comune:</b> Castelfranco Piandiscò
<b>Località/Toponimo:</b> Poggio alla Regina (CTR)
<b>Entità geometrica:</b> poligono
<b>Tipo di localizzazione:</b> localizzazione fisica
<b>Metodo di georeferenziazione:</b> perimetrazione approssimata
<b>Tecnica di georeferenziazione:</b> rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest:</b> 1707271,937; 4838730,582
DATI DESCRITTIVI
<p><b>Descrizione:</b></p> <p>Si tratta di una zona di interesse archeologico, tutelata per legge, che comprende l'altura di Poggio della Regina (m 920 slm), situata tra le province di Arezzo e Firenze, sulla linea di confine tra il territorio di Pian di Scò e quello di Reggello, su un contrafforte Sud-Ovest del Pratomagno in posizione dominante il medio Valdarno.</p> <p>Il poggio presenta profilo troncoconico di difficile accesso diretto, ma in posizione strategicamente eccellente per un contesto insediativo d'altura.</p> <p>Il pianoro sommitale, di forma irregolarmente ellittica estesa circa mq 2000, è oggi occupato dalle rovine del "Castiglione della Corte2, insediamento fortificato dei conti Guidi (XI-XIV secolo), indagato dall'Università di Firenze (si veda Scheda sito n. 26).</p> <p>Nel sito è attestata peraltro una frequentazione fin dal periodo Paleolitico, come attesta il rinvenimento negli strati medievali di numerosi strumenti litici in giacitura secondaria. A questa prima fase preistorica fa seguito l'impianto di un importante ed esteso insediamento etrusco d'altura che, a partire dal VI perdurò fino al II secolo a.C. quando il luogo fu abbandonato nuovamente e probabilmente la comunità ivi stanziata si spostò più a valle in prossimità della viabilità principale, la via Clodia, che collegava Arezzo a Firenze.</p>
<b>Cronologia:</b> età preistorica, età etrusca, età medievale
<b>Interpretazione:</b> frequentazione di periodo Paleolitico, abitato etrusco d'altura e insediamento fortificato medievale
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
<p><b>Fonti cartografiche:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI AREZZO, <i>Catasto particellare, Pian di Scò</i>, Mappe, Impianto, A/3 (3) (<i>Catasto Generale della Toscana, Continente, Sezione A, Foglio 3</i>).</li> </ul>
<p><b>Dati Bibliografici e d'Archivio:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- VANNINI G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002.</li> <li>- MERLINI A. (a cura di), <i>Castelfranco di Sopra. Arte storia e costume</i>, Firenze 1981.</li> <li>- SAHLIN A., <i>Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Sette Ponti</i> (Dvd), in ZANGHERI L. (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Sette Ponti</i>, 2010, scheda n. 27.</li> <li>- VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., <i>La lettura archeologica del territorio</i>, in ZANGHERI L. (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Sette Ponti</i>, 2010, pp. 53-79.</li> </ul>
CONDIZIONE GIURIDICA
<p><b>Provvedimenti di tutela:</b></p> <p>Area tutelata per legge ex art. 142 del D.L. 42/2004, Lett. m) Zone di interesse archeologico: "AR13 - Zona comprendente l'insediamento di altura di età etrusca e romana di Poggio alla Regina".</p> <p>Vincolo paesaggistico ex art. 143 del D. Lgs. 42/2004: "Zona del culmine del Pratomagno aretino", istituito con D.M. 18/10/1952 G.U. 59 del 1976.</p>

Vincolo paesaggistico ex art. 143 del D. Lgs. 42/2004: “Zona del culmine del Pratomagno aretino, ricedente nei comuni di Castel Focognano, Castelfranco di Sopra, Castel S. Niccolò, Castiglion Fibocchi, Loro Ciuffenna, Montemignaio, Ortignano Raggiolo, Pian di Scò, Poppi, Pratovecchio, Stia, Talla”, istituito con D.M.09/02/1976 G.U. 59 del 1976.

**GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO**

**5**

## Scheda sito n. 25

DATI IDENTIFICATIVI
<b>Denominazione:</b> Gastra
<b>Definizione – Precisazione tipologica:</b> edificio per il culto - monastero
<b>Livello di individuazione:</b> sito localizzato e circoscritto
<b>Modalità di reperimento:</b> ricognizione
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
<b>Contesto del ritrovamento:</b> area boschiva
<b>Contesto attuale:</b> area boschiva
<b>Stato di conservazione:</b> pessimo
<b>Restauro:</b> NO
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
<b>Provincia:</b> Arezzo
<b>Comune:</b> Castelfranco Piandiscò
<b>Località/Toponimo:</b> Gastra (CTR)
<b>Entità geometrica:</b> poligono
<b>Tipo di localizzazione:</b> localizzazione fisica
<b>Metodo di georeferenziazione:</b> perimetrazione approssimata
<b>Tecnica di georeferenziazione:</b> rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest:</b> 1709357,448; 4838572,931
DATI DESCRITTIVI
<p><b>Descrizione:</b></p> <p>Al sito si accede tramite bivio dalla strada asfaltata Setteponti per Casa Mora e, in località Casa Biondo, ulteriore bivio per Gastra, su strada carrabile ma privata.</p> <p>Il toponimo (Castra) e la sua localizzazione (a 909 m slm) sono riferibili all'esistenza di un monastero con abbazia dedicati ai santi Bartolomeo e Benedetto, di cui si hanno diverse tracce documentarie e che sorgeva a controllo di un importante valico che collegava il Pratomagno con il Casentino. Questo ente religioso è ricordato in due donazioni all'abbazia di Santa Trinità in Alpe del 1008 e del 1014 e poi, successivamente, nel 1163 sempre fra i beni di Santa Trinità. È poi censito nelle <i>Decime</i> del 1274-1277 e del 1301-1302. All'inizio del XIV secolo viene unito alla Badia di Soffena (si veda Scheda sito n. 5), per poi passare, come semplice cappellania, a San Piero di Castelfranco attorno alla metà del XVI secolo. Già nel 1542, come risulta da una visita pastorale, sembra versare in precarie condizioni e dal XVII secolo è soggetto a progressivo abbandono – complice anche, nel 1779, la soppressione da parte granducale dell'ente che ne assegnò il patrimonio alla nuova pieve di San Tommaso a Castelfranco – fino ad essere ridotto a podere. Nel 1924 non vi erano che un cumulo di rovine.</p> <p>Il sito è stato documentato nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio nell'ambito delle ricerche della cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze, con ricognizioni mirate nel 2005.</p> <p>Benché la donazione ci descriva già dal 1014 la piccola abbazia in vita, fornita di cimitero e fortificata, non sono attualmente visibili tracce dell'antico insediamento, se non alcuni tratti di acciottolato, dato anche che l'area è stata occupata dal complesso architettonico di una fattoria e poi colonia, ormai in disuso, costruita agli inizi del Novecento.</p>
<b>Cronologia:</b> età medievale (XI-XIV secolo d.C.), età postmedievale
<b>Interpretazione:</b> area su cui sorgeva l'abbazia di San Bartolomeo a Gastra
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
<p><b>Fonti cartografiche:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI AREZZO, <i>Catasto particellare, Castelfranco di Sopra</i>, Mappe, Impianto, A/3 (3) (<i>Catasto Generale della Toscana, Continente, Sezione A, Foglio 3</i>).</li> </ul>
<p><b>Dati Bibliografici e d'Archivio:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, <i>Diplomatico, S. Bartolomeo di Ripoli</i>.</li> <li>- CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in Vannini G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158.</li> <li>- GIUSTI M., GUIDI P., <i>Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV: Tuscia. Le decime degli anni 1295-1304</i>, Città del Vaticano 1942</li> <li>- GUIDI P., <i>Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV: Tuscia. La decima degli anni 1274-1280</i>, Città del Vaticano 1932.</li> <li>- PIERI S., <i>Toponomastica della Valle dell'Arno</i>, Roma 1919, p. 336.</li> </ul>

- REPETTI E., *Dizionario geografico, fisico, storico della Toscana*, II, Firenze 1835, p. 411.
- SAHLIN A., *Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Sette Ponti* (Dvd), in ZANGHERI L. (a cura di), *Il Parco Culturale del Pratomagno-Sette Ponti*, 2010, scheda n. 38.
- SASSOLINI S., DEZZA A., *Pian di Scò, un borgo e la sua pieve*, Fiesole 2000.
- VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., *La lettura archeologica del territorio*, in ZANGHERI L. (a cura di), *Il Parco Culturale del Pratomagno-Sette Ponti*, 2010, pp. 53-79.

#### CONDIZIONE GIURIDICA

##### **Provvedimenti di tutela:**

Vincolo paesaggistico ex art. 143 del D. Lgs. 42/2004: “Zona del culmine del Pratomagno aretino”, istituito con D.M. 18/10/1952 G.U. 59 del 1976

#### GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO

**3**

DATI IDENTIFICATIVI
<b>Denominazione:</b> Poggio alla Regina
<b>Definizione – Precisazione tipologica:</b> Insediamento -insediamento fortificato
<b>Livello di individuazione:</b> sito localizzato e circoscritto
<b>Modalità di reperimento:</b> ricognizione archeologica di superficie, scavo archeologico o saggi
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
<b>Contesto del ritrovamento:</b> area boschiva
<b>Contesto attuale:</b> area boschiva
<b>Stato di conservazione:</b> scarso
<b>Restauro:</b> NO
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
<b>Provincia:</b> Arezzo
<b>Comune:</b> Castelfranco Piandiscò
<b>Località/Toponimo:</b> Poggio alla Regina (CTR)
<b>Entità geometrica:</b> poligono
<b>Tipo di localizzazione:</b> localizzazione fisica
<b>Metodo di georeferenziazione:</b> perimetrazione approssimata
<b>Tecnica di georeferenziazione:</b> rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest:</b> 1707215,334; 4838661,986
DATI DESCRITTIVI
<p><b>Descrizione:</b></p> <p>Il sito di Poggio alla Regina (920 m slm) si trova all'interno di una più ampia zona di interesse archeologico, tutelata per legge, situata al confine tra i territori di Pian di Scò e Reggello.</p> <p>Il poggio, che presenta profilo troncoconico sul contrafforte sud/ovest del Pratomagno in posizione dominante il medio Valdarno, è stato oggetto di un progetto pluriennale di indagini da parte della Cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze, con annuali campagne di scavo stratigrafico dal 1993 al 2010, nell'ambito del quale sono anche state realizzate ricognizioni di Archeologia Leggera concentrate nel territorio montano valdarnese interposto tra i comuni di Pian di Scò e Reggello.</p> <p>L'insediamento fortificato, citato per la prima volta in un atto di donazione risalente al 1008 e come "Castiglione della Corte" definito in un documento del 1191, tra l'XI ed il terzo quarto del XIV secolo divenne uno dei più importanti siti fortificati di proprietà dei conti Guidi del Valdarno e, assunto il ruolo di vera e propria città rurale feudale, si configurava come punto di collegamento tra i possedimenti mediovaldarnesi e quelli casentinesi della famiglia comitale.</p> <p>Il sito archeologico del castello occupa il pianoro sommitale ampio circa 2000 mq e presenta ancora visibili i resti della cinta muraria, che si estendeva lungo il perimetro, e le tracce di strutture abitative. Gli scavi hanno dimostrato che l'area di Poggio della Regina ha conosciuto, nel corso dei secoli, fasi di popolamento e fasi di abbandono. Popolato già in età preistorica ed etrusca, il Poggio fu abbandonato intorno al II secolo a.C. e nuovamente abitato a partire dal IX-X secolo fino al collasso definitivo avvenuto nel terzo quarto del XIV secolo.</p>
<b>Cronologia:</b> età pre-protostorica, età etrusca, età medievale (XI-XIV secolo)
<b>Interpretazione:</b> frequentazione di periodo Paleolitico, abitato etrusco d'altura e insediamento fortificato medievale
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
<p><b>Fonti cartografiche:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI AREZZO, <i>Catasto particellare, Pian di Scò</i>, Mappe, Impianto, A/3 (3) (<i>Catasto Generale della Toscana, Continente, Sezione A, Foglio 3</i>).</li> </ul>
<p><b>Dati Bibliografici e d'Archivio:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, <i>Diplomatico</i>.</li> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, <i>Diplomatico</i>, Santa Maria della Badia fiorentina.</li> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, <i>Diplomatico di Ripoli</i>, S. Bartolomeo</li> <li>- VANNINI G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002-</li> <li>- SAHLIN A., <i>Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Sette Ponti</i> (Dvd), in ZANGHERI L. (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Sette Ponti</i>, 2010, scheda n. 25.</li> <li>- VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., <i>La lettura archeologica del territorio</i>, in ZANGHERI L. (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Sette Ponti</i>, 2010, pp. 53-79.</li> </ul>
CONDIZIONE GIURIDICA



**Provvedimenti di tutela:**

Area tutelata per legge ex art. 142 del D.L. 42/2004, Lett. m) Zone di interesse archeologico: “AR13 - Zona comprendente l’insediamento di altura di età etrusca e romana di Poggio alla Regina”.

Vincolo paesaggistico ex art. 143 del D. Lgs. 42/2004: “Zona del culmine del Pratomagno aretino”, istituito con D.M. 18/10/1952 G.U. 59 del 1976.

**GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO**

**5**

DATI IDENTIFICATIVI
<b>Denominazione:</b> Poggio Castelluccio 2
<b>Definizione – Precisazione tipologica:</b> elemento per la confinazione - cippo
<b>Livello di individuazione:</b> sito localizzato e circoscritto
<b>Modalità di reperimento:</b> ricognizione
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
<b>Contesto del ritrovamento:</b> area boschiva
<b>Contesto attuale:</b> area boschiva
<b>Stato di conservazione:</b> discreto
<b>Restauro:</b> NO
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
<b>Provincia:</b> Arezzo
<b>Comune:</b> Castelfranco Piandiscò
<b>Località/Toponimo:</b> Poggio Castelluccio (CTR)
<b>Entità geometrica:</b> poligono
<b>Tipo di localizzazione:</b> localizzazione fisica
<b>Metodo di georeferenziazione:</b> perimetrazione approssimata
<b>Tecnica di georeferenziazione:</b> rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest:</b> 1709083,141; 4840178,192
DATI DESCRITTIVI
<p><b>Descrizione:</b> Questo sito è stato individuato e documentato nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio nell'ambito delle ricerche della cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze. Al momento delle ricognizioni da parte degli archeologi, nel 2005, in prossimità di Poggio Castelluccio, a ca. 1290 m slm., è stato individuato un cippo stradale di forma parallelepipedica, lavorato sulle quattro facciate mentre la parte superiore è rotta. Sui due lati orientati a ovest e ad est vi sono incise le lettere «C:R» il cippo è situato sull'attuale confine tra i comuni di Reggello e Castelfranco di Sopra.</p>
<b>Cronologia:</b> età postmedievale
<b>Interpretazione:</b> cippo viario a segnacolo del confine tra i comuni di Reggello e Castelfranco di Sopra
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
<p><b>Fonti cartografiche:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI AREZZO, <i>Catasto particellare, Pian di Scò</i>, Mappe, Impianto, A/1 (1) (<i>Catasto Generale della Toscana, Continente</i>, Sezione A, Foglio 1).</li> </ul>
<p><b>Dati Bibliografici e d'Archivio:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in Vannini G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158.</li> <li>- SAHLIN A., <i>Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Setteponti</i> (Dvd), in ZANGHERI L. (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, scheda n. 77.</li> <li>- VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., <i>La lettura archeologica del territorio</i>, in ZANGHERI L. (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Setteponti</i>, 2010, pp. 53-79.</li> </ul>
CONDIZIONE GIURIDICA
<p><b>Provvedimenti di tutela:</b> Vincolo paesaggistico ex art. 143 del D. Lgs. 42/2004: "Zona del culmine del Pratomagno aretino", istituito con D.M. 18/10/1952 G.U. 59 del 1976</p>
GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO
<b>5</b>

DATI IDENTIFICATIVI
<b>Denominazione:</b> Poggio Castelluccio 1
<b>Definizione – Precisazione tipologica:</b> struttura di fortificazione - torre
<b>Livello di individuazione:</b> sito localizzato e circoscritto
<b>Modalità di reperimento:</b> ricognizione
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
<b>Contesto del ritrovamento:</b> area boschiva, terreno incolto
<b>Contesto attuale:</b> area boschiva, terreno incolto
<b>Stato di conservazione:</b> pessimo
<b>Restauro:</b> NO
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
<b>Provincia:</b> Arezzo
<b>Comune:</b> Castelfranco Piandiscò
<b>Località/Toponimo:</b> Poggio Castelluccio (CTR)
<b>Entità geometrica:</b> poligono
<b>Tipo di localizzazione:</b> localizzazione fisica
<b>Metodo di georeferenziazione:</b> perimetrazione approssimata
<b>Tecnica di georeferenziazione:</b> rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest:</b> 1709386,693; 4840325,095
DATI DESCRITTIVI
<p><b>Descrizione:</b> Questo sito è stato individuato e documentato nel corso di un progetto di Archeologia del Paesaggio nell'ambito delle ricerche della cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze. Al momento delle ricognizioni da parte delle archeologhe, nel 1996, sulla sommità del Poggio Castelluccio da cui si effettua un controllo sui valichi di Gastra e Reggello, sono stati riconosciuti i resti di torre a pianta quadrangolare costruita a diretto contatto con la roccia, su una superficie di circa 40 mq in parte occupati dal crollo della struttura. I lati est e nord sono occupati da fronti di crollo mentre sul lato settentrionale si conserva (2,50 m di lunghezza, 0,85 m di profondità e con un alzata di circa 0,50 m) parte della muratura in bozze di medie dimensioni disposte in corsi non sempre paralleli. Il toponimo "Castelluccio", che indica una realtà insediativa di dimensioni modeste, è una deformazione o attribuzione linguistica di origine basso medievale.</p>
<b>Cronologia:</b> età medievale (XI-XIII secolo d.C.)
<b>Interpretazione:</b> torre di avvistamento
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
<p><b>Fonti cartografiche:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI AREZZO, <i>Catasto particellare, Pian di Scò</i>, Mappe, Impianto, A/1 (1) (<i>Catasto Generale della Toscana, Continente</i>, Sezione A, Foglio 1).</li> </ul>
<p><b>Dati Bibliografici e d'Archivio:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, <i>Catasto 1427</i>, 154, cc. 868 r., 885 r.</li> <li>- CIMARRI V., <i>I caratteri del popolamento medievale: elementi di archeologia del paesaggio</i>, in Vannini G. (a cura di), <i>Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio alla Regina</i>, Firenze 2002, pp. 139-158.</li> <li>- SAHLIN A., <i>Atlante del Parco Culturale Pratomagno-Sette Ponti</i> (Dvd), in ZANGHERI L. (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Sette Ponti</i>, 2010, scheda n. 44.</li> <li>- VANNINI G., CIMARRI V., SAHLIN A., <i>La lettura archeologica del territorio</i>, in ZANGHERI L. (a cura di), <i>Il Parco Culturale del Pratomagno-Sette Ponti</i>, 2010, pp. 53-79.</li> </ul>
CONDIZIONE GIURIDICA
<p><b>Provvedimenti di tutela:</b> Vincolo paesaggistico ex art. 143 del D. Lgs. 42/2004: "Zona del culmine del Pratomagno aretino", istituito con D.M. 18/10/1952 G.U. 59 del 1976</p>
GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO
5

DATI IDENTIFICATIVI
<b>Denominazione:</b> Soffena
<b>Definizione – Precisazione tipologica:</b> area di materiale mobile
<b>Livello di individuazione:</b> materiale mobile affiorante
<b>Modalità di reperimento:</b> ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
<b>Contesto del ritrovamento:</b> terreno coltivato
<b>Contesto attuale:</b> area urbanizzata
<b>Stato di conservazione:</b> non più visibile
<b>Restauro:</b> NO
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
<b>Provincia:</b> Arezzo
<b>Comune:</b> Castelfranco Piandiscò
<b>Località/Toponimo:</b> Badia di Soffena – Moro Bianco (CTR)
<b>Entità geometrica:</b> poligono
<b>Tipo di localizzazione:</b> localizzazione fisica
<b>Metodo di georeferenziazione:</b> perimetrazione approssimata
<b>Tecnica di georeferenziazione:</b> rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest:</b> 1706799,018; 4833131,732
DATI DESCRITTIVI
<b>Descrizione:</b> Rinvenimento segnalato da Alvaro Tracchi. Egli riferisce di aver individuato tracce di età romana nel pianoro e nei terrazzi ad est della Badia di San Salvatore a Soffena, all'inizio della propaggine del Pratomagno, a circa 300 m slm. Si trattava di materiale mobile di superficie, consistente in frammenti di tegole con incastri e abbondante ceramica, fra cui frammenti di argilla con impasto granuloso chiaro, con impasto arancione e di figulina depurata. Sullo stesso terreno furono rinvenute anche selci lavorate, indice di una frequentazione di epoca preistorica.
<b>Cronologia:</b> epoca pre-protostorica, età romana
<b>Interpretazione:</b> frequentazione di epoca preistorica, insediamento romano
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
<b>Fonti cartografiche:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI AREZZO, <i>Catasto particellare, Castelfranco di Sopra</i>, Mappe, Impianto C/5 (15) (<i>Catasto Generale della Toscana, Continente, Sezione C, Foglio 5</i>)</li> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, <i>Capitani di Parte Guelfa, Piante di Popoli e Strade</i>, Potesteria di Castelfranco di sopra, c. 254.</li> </ul>
<b>Dati Bibliografici e d'Archivio:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- TRACCHI A., <i>Dal Chianti al Valdarno</i>, «Ricognizioni archeologiche in Etruria», III, Roma 1978, p. 110, n. 186.</li> </ul>
CONDIZIONE GIURIDICA
<b>Provvedimenti di tutela:</b> --
GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO
<b>3</b>

DATI IDENTIFICATIVI
<b>Denominazione:</b> Caspri 2
<b>Definizione – Precisazione tipologica:</b> area di materiale mobile
<b>Livello di individuazione:</b> materiale mobile affiorante
<b>Modalità di reperimento:</b> ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
<b>Contesto del ritrovamento:</b> terreno coltivato
<b>Contesto attuale:</b> terreno coltivato
<b>Stato di conservazione:</b> non più visibile
<b>Restauro:</b> NO
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
<b>Provincia:</b> Arezzo
<b>Comune:</b> Castelfranco Piandiscò
<b>Località/Toponimo:</b> Caspri (CTR)
<b>Entità geometrica:</b> poligono
<b>Tipo di localizzazione:</b> localizzazione fisica
<b>Metodo di georeferenziazione:</b> perimetrazione approssimata
<b>Tecnica di georeferenziazione:</b> rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest:</b> 1708402,063; 4833165,209
DATI DESCRITTIVI
<b>Descrizione:</b> Rinvenimento segnalato da Alvaro Tracchi. Egli riferisce di aver individuato tracce di un insediamento agricolo di età romana a poca distanza dal casolare di Caspri, a sud/ovest della chiesa romanica di San Matteo, su alcuni terrazzamenti di una collina degradante dal monte Coccollo (da quota 600 a 625 m slm). Si trattava di materiale mobile di superficie, consistente in frammenti di tegole con incastri e una discreta quantità di frammenti fittili, fra cui soprattutto con impasto granuloso chiaro e figulina sottile e depurata, di colore chiaro e aranciato.
<b>Cronologia:</b> età romana
<b>Interpretazione:</b> insediamento a carattere agricolo?
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
<b>Fonti cartografiche:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, <i>Capitani di Parte Guelfa, Piante di Popoli e Strade</i>, Potesteria di Castelfranco di sopra, c. 256.</li> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI AREZZO, <i>Catasto particellare, Castelfranco di Sopra</i>, Mappe, Impianto C/6 (16) (<i>Catasto Generale della Toscana, Continente, Sezione C, Foglio 6</i>).</li> </ul>
<b>Dati Bibliografici e d'Archivio:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- TRACCHI A., <i>Dal Chianti al Valdarno</i>, «Ricognizioni archeologiche in Etruria», III, Roma 1978, p. 110, n. 187.</li> <li>- TRACCHI A., <i>Ritrovamenti lungo le strade etrusco-romane del Valdarno superiore, della Valdambra e dell'alta valle dell'Ombro</i>, «Studi Etruschi», 39, 1971, pp. 155-156, n. 9.</li> </ul>
CONDIZIONE GIURIDICA
<b>Provvedimenti di tutela:</b>
--
GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO
<b>3</b>

DATI IDENTIFICATIVI
<b>Denominazione:</b> Pulicciano 2
<b>Definizione – Precisazione tipologica:</b> area di materiale mobile
<b>Livello di individuazione:</b> materiale mobile affiorante
<b>Modalità di reperimento:</b> ricognizione archeologica di superficie
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
<b>Contesto del ritrovamento:</b> terreno incolto/area boschiva
<b>Contesto attuale:</b> terreno incolto/area boschiva
<b>Stato di conservazione:</b> non più visibile
<b>Restauro:</b> NO
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
<b>Provincia:</b> Arezzo
<b>Comune:</b> Castelfranco Piandiscò
<b>Località/Toponimo:</b> Pulicciano (CTR)
<b>Entità geometrica:</b> poligono
<b>Tipo di localizzazione:</b> localizzazione fisica
<b>Metodo di georeferenziazione:</b> perimetrazione approssimata
<b>Tecnica di georeferenziazione:</b> rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest:</b> 1707278,655; 4835210,681
DATI DESCRITTIVI
<b>Descrizione:</b> Rinvenimento segnalato da Alvaro Tracchi. Egli riferisce di aver individuato tracce dell'antico abitato di <i>Publicianus</i> nei campi immediatamente fuori le case, a nord/est del villaggio, nei pressi del traliccio dell'alta tensione. Si trattava di materiale mobile di superficie, consistente in frammenti di ceramica a vernice nera, aretina, di argilla con impasto granuloso e chiaro e laterizi, fra cui alcuni caratterizzati da linee incise a crudo.
<b>Cronologia:</b> età romana
<b>Interpretazione:</b> insediamento?
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
<b>Fonti cartografiche:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI AREZZO, <i>Catasto particellare, Castelfranco di Sopra</i>, Mappe, Impianto, B/6 (10) (<i>Catasto Generale della Toscana, Continente, Sezione B, Foglio 6</i>).</li> </ul>
<b>Dati Bibliografici e d'Archivio:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Atlante dei siti archeologici della Toscana</i>, Firenze 1992, p. 226, n. 8.</li> <li>- TRACCHI A., <i>Dal Chianti al Valdarno</i>, «Ricognizioni archeologiche in Etruria», III, Roma 1978, pp. 110-111, n. 188.</li> <li>- TRACCHI A., <i>Ritrovamenti lungo le strade etrusco-romane del Valdarno superiore, della Valdambra e dell'alta valle dell'Ombrone</i>, «Studi Etruschi», 39, 1971, p. 156, n. 10.</li> </ul>
CONDIZIONE GIURIDICA
<b>Provvedimenti di tutela:</b> --
GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO
<b>3</b>

DATI IDENTIFICATIVI
<b>Denominazione:</b> Pian di Scò – Via Roma
<b>Definizione – Precisazione tipologica:</b> luogo con tracce di frequentazione
<b>Livello di individuazione:</b> definito su documentazione d'archivio o dati bibliografici
<b>Modalità di reperimento:</b> rinvenimento fortuito
CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE
<b>Contesto del ritrovamento:</b> area urbanizzata
<b>Contesto attuale:</b> area urbanizzata
<b>Stato di conservazione:</b> non più visibile
<b>Restauro:</b> NO
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
<b>Provincia:</b> Arezzo
<b>Comune:</b> Castelfranco Piandiscò
<b>Località/Toponimo:</b> Pian di Scò (CTR)
<b>Entità geometrica:</b> poligono
<b>Tipo di localizzazione:</b> localizzazione fisica
<b>Metodo di georeferenziazione:</b> perimetrazione approssimata
<b>Tecnica di georeferenziazione:</b> rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest:</b> 1705534,978; 4835315,963
DATI DESCRITTIVI
<b>Descrizione:</b> Segnalazione di rinvenimento, in occasione di lavori di scavo in via Roma presso il civico n. 73, di un manufatto del quale mancano fotografie e descrizione.
<b>Cronologia:</b> non definibile
<b>Interpretazione:</b> non definibile
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
<b>Fonti cartografiche:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI AREZZO, <i>Catasto particellare, Pian di Scò</i>, Mappe, Attivazione D/2 (<i>Catasto Generale della Toscana, Continente, Sezione D, Foglio 2</i>).</li> </ul>
<b>Dati Bibliografici e d'Archivio:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Archivio Storico Museo Archeologico di Firenze, Cartella Pian di Scò, prot. 10075 del 16 ottobre 1995</li> </ul>
CONDIZIONE GIURIDICA
<b>Provvedimenti di tutela:</b> --
GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO
4

### Scheda sito n. 33

DATI IDENTIFICATIVI
---------------------

<b>Denominazione:</b> Pian di Scò – Santa Maria
<b>Definizione – Precisazione tipologica:</b> luogo con tracce di frequentazione
<b>Livello di individuazione:</b> materiale mobile affiorante
<b>Modalità di reperimento:</b> ricognizione archeologica di superficie
<b>CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE</b>
<b>Contesto del ritrovamento:</b> area urbanizzata
<b>Contesto attuale:</b> area urbanizzata
<b>Stato di conservazione:</b> non più visibile
<b>Restauro:</b> NO
<b>DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA</b>
<b>Provincia:</b> Arezzo
<b>Comune:</b> Castelfranco Piandiscò
<b>Località/Toponimo:</b> Pian di Scò (CTR), Pieve di Scò-Canova di Là (Catasto storico)
<b>Entità geometrica:</b> poligono
<b>Tipo di localizzazione:</b> localizzazione fisica
<b>Metodo di georeferenziazione:</b> perimetrazione approssimata
<b>Tecnica di georeferenziazione:</b> rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest:</b> 1705482,575; 4835646,847
<b>DATI DESCRITTIVI</b>
<b>Descrizione:</b> Rinvenimento segnalato da Alvaro Tracchi. Egli riferisce di aver individuato tracce di età romana nel campo di fronte alla pieve di Santa Maria a Scò, a circa 345 m slm. Si trattava di materiale mobile di superficie, consistente in frammenti di laterizi e ceramica medievale, frammenti di vasi di epoca romana, di argilla con impasto granuloso chiaro, di figulina depurata, di argilla sottile aranciata e di impasto scuro con inclusi bianchi. Si segnala che i reperti erano più frequenti in prossimità del muro che sostiene la strada prospiciente l'ingresso della chiesa e della canonica.
<b>Cronologia:</b> età romana, età medievale
<b>Interpretazione:</b> tracce di frequentazione di età romana e medievale
<b>FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>
<b>Fonti cartografiche:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, <i>Capitani di Parte Guelfa, Piante di Popoli e Strade</i>, Potesteria di Castelfranco di sopra, c. 261.</li> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI AREZZO, <i>Catasto particellare, Pian di Scò</i>, Mappe, Attivazione C/4 (10) (<i>Catasto Generale della Toscana, Continente, Sezione C, Foglio 4</i>).</li> </ul>
<b>Dati Bibliografici e d'Archivio:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- TRACCHI A., <i>Dal Chianti al Valdarno</i>, «Ricognizioni archeologiche in Etruria», III, Roma 1978, p. 111, n. 190.</li> </ul>
<b>CONDIZIONE GIURIDICA</b>
<b>Provvedimenti di tutela:</b> --
<b>GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO</b>
<b>3</b>

### Scheda sito n. 34

<b>DATI IDENTIFICATIVI</b>
----------------------------



<b>Denominazione:</b> Praticino
<b>Definizione – Precisazione tipologica:</b> area di materiale mobile
<b>Livello di individuazione:</b> materiale mobile affiorante
<b>Modalità di reperimento:</b> ricognizione archeologica di superficie
<b>CARATTERI AMBIENTALI E CONSERVAZIONE</b>
<b>Contesto del ritrovamento:</b> terreno incolto/area boschiva
<b>Contesto attuale:</b> terreno incolto/area boschiva
<b>Stato di conservazione:</b> non più visibile
<b>Restauro:</b> NO
<b>DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA</b>
<b>Provincia:</b> Arezzo
<b>Comune:</b> Castelfranco Piandiscò
<b>Località/Toponimo:</b> Praticino (CTR)
<b>Entità geometrica:</b> poligono
<b>Tipo di localizzazione:</b> localizzazione fisica
<b>Metodo di georeferenziazione:</b> perimetrazione approssimata
<b>Tecnica di georeferenziazione:</b> rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>Coordinate EPSG Gauss-Boaga 3003-ovest:</b> 1708130,995; 4836240,763
<b>DATI DESCRITTIVI</b>
<b>Descrizione:</b> Rinvenimento segnalato da Alvaro Tracchi. Egli riferisce di aver individuato tracce di epoca romana a nord-nord/ovest di Casa Praticino, lungo la strada che porta a Montrago, circa a quota 825 m slm. Si trattava di materiale mobile di superficie, consistente in grosse tegole, embrici e frammenti di vasi fittili fra cui diversi c.d. “aretini”, con impasto granuloso chiaro, e di figulina depurata bianca e qualche frammento d’impasto granuloso marrone scuro. Data l’ubicazione nel punto più stretto del pianoro, egli ipotizza possa trattarsi di «tombe disfatte durante lavori agricoli».
<b>Cronologia:</b> età romana
<b>Interpretazione:</b> possibile area necropolare
<b>FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>
<b>Fonti cartografiche:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ARCHIVIO DI STATO DI AREZZO, <i>Catasto particellare, Castelfranco di Sopra</i>, Mappe, Impianto, B/6 (10) (<i>Catasto Generale della Toscana, Continente, Sezione B, Foglio 6</i>).</li> </ul>
<b>Dati Bibliografici e d’Archivio:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Atlante dei siti archeologici della Toscana</i>, Firenze 1992, p. 225, n. 4.</li> <li>- TRACCHI A., <i>Dal Chianti al Valdarno</i>, «Ricognizioni archeologiche in Etruria», III, Roma 1978, pp. 110-111, n. 189.</li> <li>- TRACCHI A., <i>Ritrovamenti lungo le strade etrusco-romane del Valdarno superiore, della Valdambra e dell’alta valle dell’Ombrone</i>, «Studi Etruschi», 39, 1971, p. 156, n. 11.</li> </ul>
<b>CONDIZIONE GIURIDICA</b>
<b>Provvedimenti di tutela:</b>
--
<b>GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO</b>
<b>3</b>